

BIBLIOTECA COMUNALE TRENTO (A CURA DI), *Pubblicazioni di storia e cultura trentina 2019*, in «Studi trentini. Storia» (ISSN: 2240-0338), 99/2 (2020), pp. 543-579.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Studi Trentini. Storia	a. 99	2020	n. 2	pp. 543-579
------------------------	-------	------	------	-------------

Pubblicazioni di storia e cultura trentina 2019

A CURA DELLA REDAZIONE E DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI TRENTO

La redazione di “Studi Trentini. Storia” e la Biblioteca comunale di Trento presentano ai lettori il repertorio della produzione storiografica recente dedicata al territorio trentino. Le voci dell’elenco sono state arricchite da brevi note descrittive e ripartite secondo categorie e sottocategorie tematiche, in modo tale da rendere più rapida e utile la consultazione.

Nell’elenco che segue si trovano soprattutto i volumi usciti nel 2019 e gli articoli comparsi su riviste dello stesso anno; vi è poi qualche titolo, uscito nel 2018, che non era stato compreso nell’elenco pubblicato su “Studi Trentini. Storia”, 98 (2019), pp. 509-552. Mancano le opere dedicate specificamente a tematiche storico-artistiche, che lasciamo alla competenza della rivista “Studi Trentini. Arte”.

1. Storia

1.1. Preistoria e protostoria (si veda anche 35, 39, 40)

1. Franco Marzatico, *The Luco/Laugen culture. Specific characteristics and external relations*, in *Upiku: Tauke. Festschrift für Gerhard Tomedi zum 65. Geburtstag*, hrsg. von Simon Hye, Ulrike Töchterle, Bonn, Habelt, 2019 (Universitätsforschungen zur prähistorischen Archäologie, 339), pp. 343-359.

La cultura di Luco/Laugen, con cui si conclude l’età del Bronzo e che è possibile riconoscere attraverso prodotti ceramici con peculiari caratteristiche formali e decorative, caratterizza l’ambito regionale, un territorio “as frontier or border” le cui linee evolutive e le relazioni sono stati oltremodo avvantaggiati da scambi intensamente sostenuti dallo sfruttamento minerario del rame e dalla metallurgia destinati a soddisfare la domanda di molte comunità limitrofe.

2. Franco Marzatico, *Räter und Römer im Trentino während der beiden Jahrhunderte um Christi Geburt*, in *Kulturwandel um Christi Geburt*, hrsg. von Werner Zanier, München, Beck, 2019 (Münchner Beiträge zur Vor- und Frühgeschichte, 67/2), pp. 499-530.

Considerazioni sulle relazioni culturali, sociali ed economiche tra le realtà indigene e il mondo latino prima dell'occupazione militare romana, così come tramandata dalle fonti. Un mondo e una cultura che non si esaurisce con la romanizzazione, ma è capace di sopravvivere nei secoli successivi, sebbene solo in alcuni aspetti marginali.

3. Elisabetta Mottes, *New evidence of settlements, burial and ritual aspects in the Neolithic and Copper Age in Trentino (northern Italy)*, in *Upiku: Tauke. Festschrift für Gerhard Tomedi zum 65. Geburtstag*, hrsg. von Simon Hye, Ulrike Töchterle, Bonn, Habelt, 2019 (Universitätsforschungen zur prähistorischen Archäologie, 339), pp. 377-400.

Panoramica aggiornata di contesti, siti abitati e materiali del Neolitico e dell'età del Rame con informazioni da scavi recenti principalmente condotti nell'Alto Garda e nei pressi di Trento (La Vela). Forme, strutture e manifestazioni confermano le relazioni, con scambi e circolazione di beni su lunga distanza, tra i siti trentini e altri, sia della valle del Po sia di regioni a nord delle Alpi.

4. Elisabetta Mottes, Nicola Degasperi, Daniel Gaudio, Michela Zana, *Nuova sepoltura dell'età del Rame a Nogarole di Mezzolombardo (Trento) in valle dell'Adige*, in "Ada. Archeologia delle Alpi", 2017-2019, pp. 11-19.

Si tratta della sepoltura di una donna della prima metà del III millennio a.C.; è possibile che i resti portino tracce di violenza.

5. Franco Nicolis, Nicola Degasperi, *Indagini archeologiche al Sass di Conca (Pelugo, Trento)*, in "Ada. Archeologia delle Alpi", 2017-2019, pp. 21-25.

Lo scavo ha trovato tracce di frequentazione umana di epoca protostorica presso un riparo, a 2.100 m di quota.

6. Hanns Oberrauch, *Monte Campana/Glockenbüchel. Un sito d'altura e un probabile rogo votivo sulla cresta della Mendola*, in "Ada. Archeologia delle Alpi", 2017-2019, pp. 27-37.

A cavallo tra val di Non e valle dell'Adige, a 1.550 metri di quota, sono stati trovati nel 2006 un deposito di materiale ceramico e metallico e una discreta quantità di ossa calcinate dell'età del Bronzo finale: il sito si inserisce nella serie dei luoghi votivi di alta quota.

7. Rosa Roncador, *Culture e popoli delle Alpi. Interaktionen zwischen Kelten und Rättern vom 5. bis ins 1. Jahrhundert v. Chr.*, in *Upiku: Tauke. Festschrift für Gerhard Tomedi zum 65. Geburtstag*, hrsg. von Simon Hye, Ulrike Töchterle, Bonn, Habelt, 2019 (Universitätsforschungen zur prähistorischen Archäologie, 339), pp. 503-520.

Analisi di manufatti tardolatèni presenti nel territorio alpino centroorientale (Trentino, Engadina, Nord e Südtirol, Vorarlberg), prova dei complessi contatti, degli apporti e degli scambi culturali tra le popolazioni protostoriche, prodromo di un mosaico di contaminazione tra genti etrusche, venete, celtiche transalpine e subalpine.

8. Elena Silvestri, Paolo Bellintani, Andreas Hauptmann, *Bronze Age copper ore mining and smelting in Trentino (Italy)*, in *Alpine Copper II - Alpenkupfer II - Rame delle Alpi II - Cuivre des Alpes II. New Results and Perspectives on Prehistoric Copper Production*, ed. by Rouven Turck, Thomas Stöllner, Gert Goldenberg, Rahden/Westfalen, Verlag Marie Leidorf, 2019 (Montanhistorische Zeitschrift. Der Anschnitt. Beiheft 42), pp. 261-278.

Giacimenti cupriferi, zone estrattive, e aree di lavorazione mineraria delle fasi conclusive dell'età del Bronzo (XIV-IX secolo a.C.) tra Primiero, Alta Valsugana e Altopiano di Luserna presentati attraverso indagini di scavo, analisi archeometriche e datazioni ¹⁴C.

1.2. Storia romana (si veda anche 2, 61, 140)

9. Diego E. Angelucci, Emanuele Curzel, Italo Franceschini, Matteo Rappanà, *Lapicida per nessuno. Considerazioni sull'iscrizione del monte Pergol in Trentino*, in *Per totum orbem terrarum est... limitum constitutio, 2: Confinazioni d'altura*, a cura di Anselmo Baroni, Elvira Migliario, Roma, Quasar, 2019, pp. 57-68.

La celebre iscrizione di età romana, incisa sulla roccia per distinguere il territorio dei *Tridentini* (val di Fiemme) da quello dei *Feltrini* (Valsugana), viene analizzata nel suo contesto: la difficile raggiungibilità e la quasi impossibile visibilità pongono qualche domanda circa la sua funzione.

10. Veronica Barbacovi, *I culti di divinità femminili in area alpina centrale. Letture e confronti alla luce dell'interpretatio romana*, in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 295-338.

Si presentano le testimonianze materiali dei culti di divinità femminili diffusi in area alpina centrale in epoca romana. La ricerca considera le relazioni tra le divinità importate in seguito alla romanizzazione del territorio alpino e i culti indigeni preesistenti che, secondo la prassi dell'*interpretatio romana*, sarebbero sopravvissuti in epoca storica adottando nuove scelte iconografiche e nomi legati alla tradizione classica. Agli antichi culti si affiancano divinità di recente importazione, sia di matrice greco-romana, sia orientale.

11. Cristina Bassi, *La scoperta di un elemento architettonico decorato a Piedicastello ed alcune riflessioni su Trento in epoca romana*, in "Ada. Archeologia delle Alpi", 2017-2019, pp. 79-91.

Il ritrovamento di un frammento di cornice decorata di età romana ha incrementato il patrimonio archeologico e dato l'occasione di riflettere su funzioni e provenienza di questo e di altri elementi che furono reimpiegati in contesti tardoantichi.

12. *Trento, i primi secoli cristiani. Urbanistica ed edifici*, a cura di Cristina Bassi, Elisa Possenti (= “Antichità Altoadriatiche”, 90 [2019]), 240 pp.

Atti del convegno (Trento, 4 dicembre 2017). Si segnalano Emanuele Curzel, *La cristianizzazione della città di Trento: il contributo delle fonti scritte*, pp. 55-63; Vincenza Zangara, *La costruzione di una leggenda agiografica: la Passio sancti Vigili BHL 8603*, pp. 65-96; Enrico Cavada, *Trento in età tardoantica e altomedievale (IV-VI secolo), il dato archeologico. Status quaestionis*, pp. 97-119; Maria Teresa Guaitoli, *La chiesa di Santa Maria Maggiore a Trento: i risultati finali sui primi edifici cristiani (secoli V-X d.C.)*, pp. 121-145; Cristina Bassi, *Lo scavo di vicolo delle Orsoline a Trento ed altre novità dall'area urbana*, pp. 147-165; Gianni Ciurletti, “*De donis Dei et S(an)c(t)orum Cusme et Dammiani...*”. *Alcune riflessioni attorno al mosaico del complesso paleocristiano del Dos Trento*, pp. 167-196; Nicoletta Pisu, *Lo scavo 2013-2015 nell'area di Piedicastello*, pp. 197-215; Elisa Possenti, *La chiesa di S. Maria Assunta di Civezzano e il suo significato in relazione alle fasi di cristianizzazione dell'area trentina*, pp. 217-240.

1.3. Dall'età gota al 1027

(si veda anche 36)

13. *577. I Longobardi nel Campo Rotaliano*, a cura di Giuseppe Albertoni, Trento, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, 2019, 120 pp. (Monografie. Nuova serie, 11).

Atti del convegno (Mezzolombardo, 7 ottobre 2017); i contributi fanno il punto su alcuni aspetti della storia dei Longobardi e la storiografia relativa. Si segnalano, pertinenti alla storia locale: Giuseppe Albertoni, *Una giornata particolare e la sua memoria: l'incursione franca “in campo Rotaliani” tra storia e storiografia*, pp. 21-40 (esamina ciò che è possibile sapere sullo scontro che concluse la discesa dei Franchi nelle valli trentine e sulla successiva riscossa longobarda); Elena Percivaldi, *Secondo di Non, un ‘romano’ alla corte longobarda*, pp. 59-72 (sulla base delle notizie disponibili cerca di ricostruirne la biografia).

14. Elisa Possenti, *Eine silbervergoldete Fibel der Völkerwanderungszeit von der Piazza Alessandro Vittoria in Trient*, in “Archäologisches Korrespondenzblatt”, 49 (2019), pp. 555-572.

A essere riconsiderata è una fibula in argento dorato di elevato livello artistico, rinvenuta nel 1923 a Trento in un'area funeraria all'esterno delle mura della *civitas* romana, non lontano dalla basilica cimiteriale vigiliana. Sulla base di una datazione più ristretta (attorno al 460/470-480/490), di paralleli tipologico-culturali, della sintassi decorativa si ipotizza la produzione transalpina del manufatto e la sua possibile appartenenza a una donna di rango, forse alemanna, giunta a Trento agli inizi VI secolo.

1.4. Dal 1027 al 1514

(si veda anche 31, 32, 41, 87, 101, 139)

15. Kostantin von Blumenthal, *Hugo von Velturns (+ 1267)*, “*qui se pro nobis et ecclesia nostra tutorem et murum inexpugnabilem exposuit*”, in “Tiroler Heimat”, 82 (2018), pp. 77-122; 83 (2019), pp. 59-133.

Accurato studio biografico dedicato a un nobile che nei decenni centrali del XIII secolo fu in rapporto (anche di parentela) con Egnone di Appiano (prima vescovo di Bressanone dal 1240 al 1250 e poi di Trento dal 1250 al 1273) e Bruno di Kirchberg (vescovo di Bressanone dal 1250 al 1288); fu quest'ultimo, nel 1263, a definirlo nei termini espressi nel titolo dell'articolo per la sua lealtà nei confronti del potere episcopale.

16. Alberto Mosca, *Ego Jacobinus. I de Federicis a Ossana: Trento, Tirolo e Lombardia. Una storia al di qua e al di là del Tonale (XIV-XVII secolo)*, Ossana, Comune, 2019, 170 pp.

A cavallo tra Valcamonica e alta valle di Sole, la storia dei Federici di Erbanno, infeudati nel 1412 del castello di San Michele a Ossana dall'arciduca Federico IV d'Asburgo, è un paradigma delle relazioni tra quella parte della Lombardia, sottoposta prima ai Visconti e poi a Venezia, e le valli al di qua del Tonale, soggette alla concorrenza fra i vescovi tridentini e i principi tirolesi. L'autore, sulla scorta di una ricca serie di documenti, ricostruisce le vicende familiari, le relazioni di parentela, gli interessi economici legati al controllo del commercio del ferro, i rapporti con le comunità rurali fino all'ultima discendente, Giulia Barbara, che alla fine del Cinquecento sposò Leone Spaur.

1.5. dal 1514 al 1796

(si veda anche 16, 32, 68, 85, 99, 101, 129, 131, 139)

17. Tullio Pasquali, *Anno 1703. I francesi nel Trentino dal Monte Baldo all'assedio di Castel Péenede*, in "Judicaria", 2019, n. 101, pp. 20-44.

Nel contesto della guerra di successione spagnola (1701-1714), nell'estate 1703 le truppe al comando del generale Vendôme risalirono con l'intenzione di puntare verso Vienna; lettere e testimonianze dell'epoca che documentano il combattimento per la presa dei trinceramenti di Acquanegra sul Monte Baldo e l'attacco ai castelli dell'Alto Garda.

18. Alessandro Vaona, *Viandanti e porto d'armi. Gli editti del principato vescovile ad Avio*, in "I Quattro Vicariati e le zone limitrofe", 62 (2019), n. 126, pp. 45-51.

Le parole "Qui si depongono l'arme o si levano le cartelle" furono scolpite alla fine del XVII o all'inizio del XVIII su blocchi di pietra posti al confine del Trentino meridionale; in qualche caso tali iscrizioni sono ancora conservate. Si riferivano all'obbligo di togliere il dispositivo che permetteva alle armi da fuoco di sparare.

1.6. dal 1796 al 1914

(si veda anche 32, 38, 47, 52, 56, 80, 90, 96, 98, 120, 121, 126, 127, 135, 139, 147, 160)

19. Donato D'Urso, *Alti funzionari del Regno d'Italia originari del Trentino*, in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 339-359.

Si ricostruiscono i profili biografici di tre funzionari del Regno d'Italia originari del Trentino: Carlo Bertagnolli, Michele Morelli e Baldassarre Ceola. All'interno della cornice genera-

le della storia politica e sociale, l'approccio biografico mette l'accento sugli eventi personali e professionali, che sono spesso trascurati dalla ricerca.

1.7. Dal 1914 al 1945

(si veda anche 48, 54, 69, 70, 76, 100, 104, 105, 107-110, 113, 117, 119, 136, 148)

20. 1919. *Il ritorno dei profughi di Luserna e degli altipiani cimbri*, a cura di Lorenzo Baratter, Luserna, Centro documentazione Luserna, 2019, 110 pp.

Descrizione di Luserna alla vigilia del conflitto, notizie di carattere generale sulla Prima guerra mondiale in Trentino e il destino dei profughi, infine il difficile ritorno nel 1919. Catalogo della mostra, con documenti e foto d'epoca; testi (in italiano e tedesco) del curatore.

21. *“Continuo a pregare che venga la pace ma anche che si termini la quaresima”*. *Le memorie del soldato Giuseppe Gremes (1914-1919)*, a cura di Nirvana Martinelli, trascrizione del manoscritto di Roberto Murari, Calceranica al Lago, Comune; Levico, Associazione Culturale Forte delle Benne, 2019, 127 pp.

Edizione molto accurata, con introduzione, note e schede esplicative, delle memorie di Giuseppe Gremes, arruolato nel Terzo Reggimento *Tiroler Kaiserjäger*, e inviato nell'agosto 1914 in Galizia a contrastare i reparti russi. Il testo rievoca con molti particolari, anche crudi, i pochi giorni di guerra e descrive, poi, le dure condizioni della prigionia in Siberia che già inizia il 7 settembre 1914. Gremes trascrive, come tanti altri suoi commilitoni, anche le canzoni e le composizioni in versi che circolavano tra i prigionieri di nazionalità italiana.

22. *Cronache della Guerra in casa. Scritture dal Trentino e dal Tirolo 1914-1918*, a cura di Quinto Antonelli [et al.], Rovereto, Museo Storico Italiano della Guerra; Accademia Roveretana degli Agiati, 2019, 304 pp.

Atti di due giornate di studio (dicembre 2018) in cui si è trattato delle testimonianze scritte da chi durante la Grande Guerra rimase “a casa”, nelle proprie comunità; un punto di vista che si aggiunge a quelli di coloro che partirono per il fronte o per le località ove vennero sfollati, per i quali esiste già un'ampia letteratura. I contributi, oltre che dei curatori Quinto Antonelli, Anna Pisetti, Fabrizio Rasera e Camillo Zadra, sono di Alessandro Andreolli, Gianluigi Fait, Nicola Fontana, Katharina Seeber e Anselmo Vilardi, Rossano Recchia, Angelo Longo, Alessio Quercioli, Michel Paoli, Ivo Ceolan, Elfriede Perathoner, Brigitte Strauß, Gianni Poletti, Marco Odorizzi, Luciana Palla. Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 99 (2020), pp. 533-536.

23. Andrea Di Michele, *Tra due divise. La Grande Guerra degli italiani d'Austria*, Bari, Laterza, 2018, 238 pp.

Un importante editore nazionale pubblica un volume dedicato alle vicende degli oltre centomila soldati dell'Impero asburgico che appartenevano alla minoranza italiana (giuliani, friulani, istriani, dalmati e trentini); molti dei quali combatterono, caddero o vennero presi prigionieri sul fronte russo; furono oggetto di diffidenza e di opposti tentativi di rieducazione nazionale.

24. Simone Duranti, *“Basta la sola camicia nera”*. *Propaganda e attività politica dei fascisti universitari trentini*, in *“Geschichte und Region/Storia e regione”*, 28 (2019), n. 1, pp. 110-130.

All'interno del numero monografico dal titolo *Violenza studentesca (1914-1945)* si narrano le vicende del Gruppo Universitario Fascista di Trento, un'emanazione del Partito Nazionale Fascista utile (nelle intenzioni) a tenere sotto controllo i giovani e a fungere da luogo di formazione della classe dirigente. Il GUF di Trento fu istituito nel 1925 e nel 1928 aveva 270 iscritti (inclusi un certo numero di laureati e studenti medi). La sua attività culturale si caratterizzò per la retorica antitedesca e il bellicismo, ma senza particolare originalità.

25. *Memorie della Grande Guerra. Censimento dei monumenti ai caduti nelle Giudicarie*, a cura di Maddalena Pellizzari, Arco, Centro Studi Judicaria, 2019, 181 pp.

Schede (con fotografia e dettagliata descrizione) di tutti i monumenti ai caduti della Grande Guerra realizzati in epoche diverse nella Busa di Tione, nelle Giudicarie esteriori, nella valle del Chiese e nella val Rendena. Tra i saggi introduttivi si segnalano Quinto Antonelli, *La guerra dei monumenti nel dopoguerra trentino*; Aldo Gottardi, Maddalena Pellizzari, *I monumenti giudicariesi: complessità e spunti di riflessione*.

26. Gianfranco Molteni, *“O vivo o morto dovrà ritornar, dovrà ritornar”*. *Le vicissitudini di una comunità trentina nella Prima Guerra Mondiale*, Arcidosso, Effigi, 2018, 318 pp.

Caoria, nella valle del Vanoi, nel corso della seconda metà del 1915 fu progressivamente svuotata dei suoi abitanti, prima da parte dell'esercito austroungarico e poi, definitivamente, da quello italiano. L'autore, che ha una formazione demoantropologica, ricostruisce le vicende dell'evacuazione e della profuganza con l'ausilio di alcune testimonianze orali (raccolte negli anni Settanta) e poi di lettere e diari di profughi e internati. Rilevante il contributo dei ricercatori locali e del gruppo ANA di Caoria.

27. Franco Nicolis, *Adamello e non solo. Storie affioranti di umanità*, in *“Archeologia viva”*, 38 (2019), n. 196, pp. 56-63.

Dai ghiacci dell'Adamello-Presanella riemergono i resti dei caduti della Grande Guerra. Con scheda di Nicola Cappellozza sui luoghi di ritrovamento e sul recupero dei resti.

28. Fabrizio Rasera, *Battisti oratore dell'intervento*, in *In trincea. Gli scrittori della Grande Guerra. Atti del Convegno internazionale di Studi, Firenze, 22, 23, 24 ottobre 2015*, a cura di Simone Magherini, Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2017, pp. 97-114.

Battisti passa in Italia nell'agosto 1914: con ottobre comincia una campagna oratoria a favore dell'intervento italiano nella Prima guerra mondiale, tra slanci ideali, difficoltà materiali e dissenso dei vecchi compagni socialisti; “una tournée assurda, priva di logica organizzativa, determinata dalle pressioni occasionali degli invitanti e dalla strenua disponibilità dell'invitato”. In una prima fase è protagonista di discorsi argomentati, poi finisce con l'essere collocato a contorno di oratori più capaci di lui di infiammare le folle.

1.8. Dopo il 1945

(si veda anche 44, 75, 78, 95, 100, 101, 132)

29. Elisa Bellè, *Alla ricerca di una mappa perduta. Il movimento femminista in Trentino*, in “Archivio Trentino”, 2019, n. 2, pp. 233-261.

Si basa sui risultati emersi nel progetto di ricerca *Femminismo e memoria. Movimento femminista e lotte sindacali delle donne in Trentino, 1968-1985*; fonti principali sono il Centro di documentazione Mauro Rostagno (conservato dalla Fondazione Museo storico del Trentino), l'Archivio delle donne (presso la Biblioteca civica di Rovereto) e trenta interviste.

30. Fabrizio Franchi, *Addio al cortile. Il Sessantotto, la trasformazione di Trento e la narrazione dei quotidiani*, [Trento, FBK press], 2019, 255 pp.

Il titolo, ripreso dai versi della nota canzone di Luigi Tenco *Ciao amore ciao* (“Andare via lontano / a cercare un altro mondo / dire addio al cortile, andarsene sognando”), allude alla faticosa modernizzazione del Trentino negli anni Sessanta. Centrale, nella ricostruzione di Franchi, il progetto dell'università, le vicende di Sociologia (gli anni dell'*università negativa*) e il rapporto tra gli studenti e la città. Il filtro cui guardare è fornito dalla stampa trentina, dai quotidiani, ma anche dai bollettini parrocchiali e dai fogli sindacali e politici.

1.9. Storia generale di singole località

(si veda anche 20, 26, 85, 86, 116, 140, 158)

31. Frumenzio Ghetta, *La valle di Fassa nelle Dolomiti: preistoria, romanità, medioevo. Contributi e documenti*, Nuova ed. riv. e aggiornata a cura di Cesare Bernard, Sèn Jan, Istitut cultural ladin Majon di fascegn, 2019, 495 pp. (Studi e ricerche, 9).

Nuova edizione riveduta e aggiornata dell'opera scritta da Padre Ghetta nel 1974 per raccontare la sua valle natia dalla preistoria al XV secolo.

32. Maurizio Morizzo, *Cronaca di Borgo e della Valsugana. Manoscritti n. 283-287 conservati presso la Fondazione Biblioteca San Bernardino - Trento*, a cura di Franco Gioppi, Italo Franceschini, Borgo Valsugana, Comune, 2019, 35 pp. + DVD.

La pubblicazione raccoglie, con un fascicolo introduttivo, la riproduzione fotografica dei mss. 283-287 conservati presso la Fondazione Biblioteca San Bernardino di Trento, opera del frate francescano Maurizio Morizzo (1843-1909). Si tratta di una vasta raccolta di notizie, trascrizioni di documenti, repertori che trattano della Valsugana orientale (e di Borgo Valsugana in particolare) dal basso medioevo al XIX secolo.

33. Romano Turrini, *La contrada di Stranfora ad Arco. Appunti di storia e di umanità*, Arco, Il Sommolago, 2019, 254 pp.

La contrada di Stranfora, nel centro storico di Arco, viene descritta prendendo in esame gli edifici che ne caratterizzarono la storia.

2. Fonti, bibliografia, strumenti

2.1. Ricerche archeologiche (si veda anche 4-6, 8, 11, 12, 14)

34. “Ada. Archeologia delle Alpi”, 2017-2019, 160 pp.

Oltre ai saggi citati puntualmente [nn. 4, 5, 6, 11, 35, 37, 61], nel volume vi sono anche i contributi di M. Raffaella Caviglioli sul progetto per le scuole *Sulle tracce dei segreti di Tridentum e del suo territorio* (pp. 103-115), quello di Alessandro Ervas e Alice Camoli sul restauro conservativo di oggetti in ferro (pp. 117-121) e un *Notiziario* che riferisce di scavi, rinvenimenti archeologici, restauri, progetti e incontri di studio.

35. Alessandro Bezzi, Luca Bezzi, Nicoletta Pisu, Mattia Segata, *Analisi geoarcheologiche e archeometriche sui contesti protostorici rinvenuti durante lo scavo della chiesa dei SS. Fabiano e Sebastiano di Selva di Levico*, in “Ada. Archeologia delle Alpi”, 2017-2019, pp. 39-53.

Sotto la chiesa sono emerse murature a secco (di carattere abitativo) e un deposito stratigrafico (scarto di attività metallurgica) che potrebbe essere traccia di un'area artigianale-produttiva.

36. Enrico Cavada, Markus Zagermann, *Spätantike Festung an spektakulärem Ort*, in “Akademie Aktuell. Zeitschrift der Bayerischen Akademie der Wissenschaften”, 2019, n. 1, pp. 20-23.

Descrizione del contesto, degli scavi e delle indagini, del progetto internazionale di ricerca collegato allo studio e all'interpretazione del sito fortificato di monte San Martino nel Lomaso (V-IX sec. d.C.).

37. Nicola Degasperì, Nicoletta Pisu, *L'anima dei luoghi. Continuità e discontinuità nelle preesistenze della pieve di Santa Maria Assunta a Smarano (Val di Non-Trentino occidentale)*, in “Ada. Archeologia delle Alpi”, 2017-2019, pp. 55-65.

Sotto la chiesa sono stati individuati una fase insediativa di età romana e un più antico contesto di carattere culturale della seconda età del Ferro; ne conseguono riflessioni sulla continuità o meno del ruolo culturale del sito. Di seguito fa da corredo il testo di Elisabetta Castiglioni, Mauro Rottoli, *Smarano (Tn), Pieve di Santa Maria Assunta. I macroresti botanici*, pp. 66-77.

38. *Lost & found. Archäologie in Südtirol vor 1919 / Archeologia in Alto Adige prima del 1919*, a cura di Günther Kaufmann, Andreas Putzer, Bolzano, Athesia, 2019, 646 pp. (Schriften des Südtiroler Archäologiemuseums/Collana del Museo Archeologico dell'Alto Adige, 6).

Corposo volume edito in occasione della mostra promossa dal Museo Archeologico dell'Alto Adige (2 aprile - 17 novembre 2019). Anticipa il catalogo dei materiali un'ampia serie di contributi che ripercorrono gli antecedenti in Alto Adige della moderna ricerca archeologica, i protagonisti, scavi e le prime raccolte di reperti, la creazione delle collezioni di antichità.

tà private e quindi quelle pubbliche tra Ottocento e primissimo Novecento. Riferiti al contesto trentino i saggi di Franco Marzatico, *La questione identitaria in Trentino prima della Grande Guerra: antichità e museo*, pp. 69-83; e di Barbara Maurina, *Il Museo Civico di Rovereto e l'archeologia fra la metà dell'Ottocento e il primo conflitto mondiale*, pp. 85-92. Di nuclei di reperti altoatesini confluiti nei musei trentini trattano Martina Andreoli, *Materiali inediti provenienti da Salorno/Salurn (Bz)*, pp. 419-439; e Maurizio Battisti, Simone Cavaliere, *La necropoli di Vadena/Pfatten e la collazione del Museo Civico di Rovereto*, pp. 361-376.

39. *Le palafitte: ricerca, conservazione, valorizzazione / The pile dwellings: investigation, conservation, enhancement*, a cura di Marco Baioni, Claudia Mangani, Maria Giuseppina Ruggiero, Quingentole (Mn), SAP Società archeologica, 2018, 276 pp.

Atti del convegno internazionale tenutosi a Desenzano del Garda nell'ottobre del 2011. Contiene: Paolo Bellintani, Cristina Dal Ri, Nicola Macchioni, Benedetta Pizzo, Chiara Capretti, Nicola Degasperi, Niccolò Morandi, *Fiavé 40 anni dopo. Diagnostica sulle strutture palafitticole delle aree di scavo Perini conservate in situ*, pp. 111-118; Paolo Bellintani, Luisa Moser, *Fiavé. La valorizzazione*, pp. 147-154; Alessandro Fedrigotti, *The "Palafitte nel cassetto dei ricordi". 1929-2009: 80 Years of Archaeology in the Ledro Valley*, pp. 267-268; Luca Scoz, Alessandro Fedrigotti, *The routes of the Lake Dwellings. The ancient tracks of the Ledro Valley* (pp. 274-275).

40. Tullio Pasquali, *In località Priori il ritrovamento di un insediamento di cacciatori preistorici*, in "Judicaria", 2019, n. 102, pp. 29-32.

L'autore ricorda le circostanze dei ritrovamenti archeologici sulla sponda settentrionale del lago di Andalo (1979-1980).

2.2. Archivi, edizioni di fonti, bibliografie

(si veda anche 21, 92, 149, 150)

41. *Acta Cusana. Quellen zur Lebensgeschichte des Nikolaus von Kues*, II/4 (1455 Juni 1 – 1456 Mai 31) II/5 (1456 Juni 1 – 1457 Mai 31), hrsg. von Johannes Helmuth, Thomas Woelki, Hamburg, Felix Meiner Verlag, 2018-2019.

Prosegue la pubblicazione di documenti e regesti relativi all'attività di Nicolò Cusano: in questi due volumi, che coprono l'ultimo periodo in cui egli poté effettivamente operare come vescovo di Bressanone, vi sono riferimenti ai suoi rapporti con il vescovo di Trento Georg Hack e alla "faida" che contrappose Sigismondo d'Asburgo a Bernhard Gradner, assediato dalle truppe trentino-tirolesi in castel Beseno.

42. *Le agiografie dei martiri Sisinnio Martirio Alessandro e di Romedio eremita*, a cura di Antonella Degl'Innocenti, Paolo Gatti, Christian Giacomozzi, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2018, 305 pp. (Edizione Nazionale dei testi mediolatini d'Italia, 46; Corpus Hagiographicum Tridentinum, II).

Si pubblicano due *passiones* dei tre martiri, una di età tardolongobarda o carolingia (pp. 21-23), l'altra di poco successiva, basate sulle lettere del vescovo Vigilio che narrano gli avvenimenti.

nimenti della fine del IV secolo. Bartolomeo da Trento, nella prima metà del XIII secolo, è il primo testimone della tradizione su Romedio, del quale si pubblicano quattro agiografie anonime dei secoli XIII-XIV. Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 99 (2020), pp. 527-530.

43. Roberta G. Arcaini, “*Esercizi di stile*”. *Notazioni archivistiche trentine in ottica di genere per la storia economica*, in “Studi Trentini. Storia”, 98 (2019), pp. 121-138

Si presentano esempi di documentazione conservata in archivi istituzionali (della pubblica amministrazione, scolastici, d’impresa, del turismo, sanitari-assistenziali, di aziende di credito) da cui emerge la varietà dei ruoli lavorativi e professionali ricoperti dalle donne.

44. Roberta Giovanna Arcaini, Anna Vittoria Ottaviani, Gianluca Pederzini, *Mantenere memoria. Documentazione di donne trentine in politica e nell’associazionismo*, Trento, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, 2019, 176 pp. (Monografie. Nuova serie, 10).

“Mantenere memoria” è il titolo del progetto e del volume che ne raccoglie i risultati, con l’obiettivo di conservare il ricordo e la documentazione prodotta da donne trentine o attive in Trentino, durante il loro impegno in politica, nelle istituzioni o nell’associazionismo. Guida a fonti archivistiche e bibliografiche; aggiornamento di dati statistici e riflessioni sociologiche, panoramica di figure singole ed esperienze collettive.

45. *Archivi militari tra Ottocento e Novecento. Ricognizioni e acquisizioni*, a cura di Nicola Fontana, Anna Pisetti, Trento, Provincia. Soprintendenza per i beni culturali. Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2019, 246 pp. (Archivi del Trentino: fonti, strumenti di ricerca e studi, 24).

Nel contesto delle celebrazioni del centenario della Grande Guerra, il volume raccoglie i testi degli interventi dell’omonimo convegno del 2016, che danno conto di importanti fondi archivistici riguardanti la storia militare nel territorio trentino e ubicati in diverse città quali ad esempio il fondo del Tribunale militare territoriale di Trento (1918-1924) conservato presso l’Archivio di Stato di Verona. Tra gli altri si segnalano: Francesca Brunet, Nicola Zini, *La giustizia militare austriaca nell’Archivio di Stato di Trento: cenni di storia e problemi di ordinamento del fondo “Tribunali militari trentini” (1871-1918)*; Nicola Fontana, Mirko Saltori, *Il fondo del Tribunale militare territoriale di Trento (1918-1924) presso l’Archivio di Stato di Verona: prime ricognizioni*; Alessandro Livio, *La documentazione relativa al trattamento dei sospetti politici trentini in Austria durante la Prima guerra mondiale: il fondo del Kriegsüberwachungsamt*; Nicola Fontana, *Le direzioni del Genio militare in Tirolo ed i loro archivi*; Armando Tomasi, *Dieci anni di attività di ricognizione e recupero di fonti documentarie*.

46. Fabien Benuzzi, *A proposito degli archivi conservati nella canonica di Nago (storico comunale e parrocchiale)*, in “La giurisdizione di Penede”, 27 (2019), n. 52, pp. 63-73.

Descrive brevemente la storia dell’archivio comunale e di quello parrocchiale di Nago, conservati tuttora entrambi nella canonica del paese.

47. Franco Cagol, *Una città senza archivio: le concentrazioni documentarie nella Biblioteca civica di Trento*, in *Erudizione cittadina e fonti documentarie. Archivi e ricerca storica nell'Ottocento italiano (1840-1880)*, a cura di Andrea Giorgi, Stefano Moscadelli, Gian Maria Varanini, Stefano Vitali, Firenze, Firenze University Press, 2019 (Reti Medievali E-Book, 33), pp. 573-611, on line: rm.unina.it/rmebook/index.php?mod=none_Erudizione

Articolato contributo sul fondamentale ruolo svolto da quella che ora è la Biblioteca Comunale di Trento nella raccolta e messa a disposizione degli studiosi di fondi archivistici fin dalle intenzioni di Antonio Mazzetti e grazie al lavoro di Tommaso Gar.

48. Udalrico Fantelli, *“Eppertanto ordino”. Raccolta, selezione, trascrizione e commento delle principali ordinanze, avvisi e atti amministrativi emessi da autorità militari e civili nel territorio della Sottoprefettura di Cles (TN) nel periodo novembre 1918 - dicembre 1919*, Malé, Centro studi per la Val di Sole; Commezzadura, Comune, 2019, 334 pp. (Quaderni del museo, 5).

Il volume, quinto delle serie, continua il lavoro di trascrizione delle fonti documentarie e delle testimonianze riguardanti il periodo della Prima guerra mondiale e quello immediatamente successivo, nelle valli di Non e Sole. Contiene anche la trascrizione delle memorie di guerra di Placido Flessati (1886-1968).

49. Giovanna Fogliardi, *“Gli archivi al femminile” in SIUSA per la ricerca economica di genere: il progetto della Soprintendenza archivistica statale di Trento*, in *“Studi Trentini. Storia”*, 98 (2019), pp. 109-120.

Si descrivono le tappe del percorso che ha condotto alla costruzione e all’inserimento nel Sistema nazionale unificato per le Soprintendenze archivistiche della banca dati relativa agli archivi femminili in Trentino-Alto Adige.

50. Rossella Ioppi, *L’archivio del principato vescovile di Trento: strutture burocratiche e prassi di produzione, conservazione e tradizione documentaria (secc. XIV-XX)*, tesi di dottorato, rel. Emanuele Curzel, Università degli Studi di Trento, a. acc. 2018-19, 615 pp.

L’ampia ricerca tratta la genesi e l’evoluzione delle strutture burocratiche centrali del Principato vescovile di Trento, dal tardo medioevo al XVIII secolo, le prassi di ordinamento e di conservazione documentaria; inoltre, ricostruisce virtualmente la struttura e il contenuto del complesso documentario nel XVIII secolo, prima che vari spostamenti e smembramenti (dei quali pure si dà puntualmente conto) comportassero dispersioni e perdite.

51. Stefano Malfatti, *Il progetto Edizione nazionale dell’epistolario di Alcide De Gasperi*, in *“Studi Trentini. Storia”*, 98 (2019), pp. 467-472.

Si fa il punto sulle caratteristiche e sullo stato di avanzamento del progetto, istituito nel novembre 2016 su proposta della Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, della Fondazione Bruno Kessler e dell’Istituto Luigi Sturzo di Roma.

52. Angelo Michele Negrelli, *Memorie incominciate il dì primo Aprile 1819*, a cura di Erwin Filippi Gilli, Imer, Leonardi, 2019, 207 pp.

Angelo Michele Negrelli (1764-1851), padre del più celebre Luigi, fu figura di spicco nella vita economica e amministrativa della valle di Primiero. Autore di una monumentale autobiografia, pubblicata a cura di Ugo Pistoia nel 2010, Negrelli tenne per tutta la sua vita registrazioni e diari (ma scrisse anche memorandum e composizioni poetiche). Il testo ritrovato copre un periodo di cinque anni (1819-1824), tra i più critici vissuti dall'autore, e offre una vivida testimonianza sulla vita quotidiana di una valle remota, ma non priva di relazioni e di commerci. Imprescindibile l'introduzione di Gianfranco Bettega.

53. *Oblio, tempo, cultura ed etica: saggi e riflessioni dai convegni ANAI 2015-2018*, a cura di Anna Guastalla, Annamaria Lazzeri, Trento, Provincia. Soprintendenza per i Beni culturali. Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2019, 242 pp. (Archivi del Trentino: fonti, strumenti di ricerca e studi, 22).

Interventi presentati nel corso dei convegni, spiccatamente interdisciplinari, organizzati dalla sezione regionale dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana: *L'oblio, gli archivi e la cultura* (13-14 aprile 2015); *L'identità, gli archivi e la cultura* (26-27 maggio 2016); *Il tempo, gli archivi e la cultura* (5-6 giugno 2017); *L'etica gli archivi e la cultura* (19-20 aprile 2018). Si segnalano a parte gli interventi di Eccel [n. 149] e Nequirito [n. 81].

54. Gino Onestinghel, *Diario 1915-1918*, a cura di Emanuele Curzel, Francesco Frizzera, Trento, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche; Museo Storico italiano della guerra, 2019, 176 pp.

L'Onestinghel (1880-1919) – professore di liceo, direttore dell'associazione “Pro Cultura”, fervente irredentista – nel 1914 non fu arruolato per motivi di salute e trascorse gli anni del primo conflitto mondiale nelle retrovie, in condizioni di relativa libertà. Scrisse tra il giugno 1915 e i primi mesi del 1918 un diario nel quale riportò notizie, impressioni, commenti e aneddoti tratti dalla vita che si svolgeva attorno a lui, prima a Bolzano e poi in val di Non, relativamente lontano dalla guerra che egli sperava avrebbe permesso all'Italia la conquista delle valli atesine. Introduzione di Emanuele Curzel, note al testo di Francesco Frizzera.

55. Carmine Venezia, *La ricognizione dell'Archivio di Stato di Trento: gli strumenti di ricerca immessi in sala di studio nel 2018*, in “Studi Trentini. Storia”, 98 (2019), pp. 443-464.

Dopo l'introduzione – nella quale si ricorda anche la storia dell'Archivio – si procede a una presentazione minuta dei singoli fondi per i quali sono stati compilati *ex novo* o rielaborati gli strumenti di consultazione, in vista della prossima redazione di un catalogo.

2.3. Biblioteche, manoscritti, libri rari, bibliologia (si veda anche 101)

56. Elisabetta Antonelli, *La forza dei libri. La Lega Nazionale e le biblioteche circolanti*, in “Archivio Trentino”, 2019, n. 2, pp. 289-311.

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento la Lega Nazionale promosse la formazione di numerose biblioteche circolanti, con l'obiettivo di portare svago e istruzione (in lingua italiana) anche nelle località minori del territorio trentino. Particolare attenzione è data alle preferenze dei lettori.

57. Paolo Dalla Torre, *Don Bartolomeo Paoli (1816-1892) e le disposizioni per la sua biblioteca*, in *Pietate et studio. Miscellanea di studi in onore di padre Lino Mocatti*, a cura di Silvana Chistè, Domenico Gobbi = "Civis", 43 (2019), pp. 142-145.

Paoli, dal 1853 fino alla morte vicario di Serrada (Folgaria), aveva predisposto il proprio testamento già nel 1846, assegnando i suoi libri alla chiesa nella quale avrebbe prestato l'ultimo servizio; perciò questi rimasero a Serrada.

58. Italo Franceschini, Laura Bragagna, Mauro Hausbergner, "*Ego sum verus possessor huius libri*". *Le biblioteche trentine e l' "Archivio dei possessori" della Biblioteca Nazionale Marciana*, in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 219-226.

Riferisce della presenza di libri delle biblioteche trentine tra quelli schedati all'interno della banca dati promossa dalla Biblioteca Nazionale Marciana in quanto portatori di note di possesso.

59. Maurizio Gentilini, *P. Lino, un baluardo della cultura*, in *Pietate et studio. Miscellanea di studi in onore di padre Lino Mocatti*, a cura di Silvana Chistè, Domenico Gobbi = "Civis", 43 (2019), pp. 69-71.

Ricordo di padre Lino Mocatti (1936-2019), dal 1970 direttore della biblioteca dei Cappuccini (già pubblicato sul quotidiano "L'Adige").

60. *Patrimonio librario antico: conoscere per valorizzare. Atti del convegno di studio, Trento, Polo culturale diocesano Vigilianum, 26 settembre 2018*, a cura di Laura Bragagna, Italo Franceschini, Trento, Provincia. Soprintendenza per i beni culturali, 2019, 252 pp. (Biblioteche e bibliotecari del Trentino, 10)

Atti del convegno tenuto a Trento nel 2017 in cui si sono presentate alcune recenti esperienze di biblioteche italiane ed estere riguardo allo studio e alla valorizzazione dei propri fondi librari antichi, dagli studi delle note di possesso ai vari progetti di digitalizzazione. Tra gli interventi, quelli di interesse locale sono: Laura Bragagna, *Il patrimonio librario storico delle biblioteche nel Catalogo Bibliografico Trentino. Dalla catalogazione alla valorizzazione dei dati di provenienza*, pp. 43-75; Laura Zanette, *La gestione delle provenienze nel CBT. Aspetti tecnici*, pp. 77-83; Ugo Pistoia, *Sulla biblioteca di Alcide Degasperi. Prime rilevazioni*, pp. 85-141; Giulia Mori, *L'attività di catalogazione e valorizzazione presso la Biblioteca civica "G. Tartarotti" di Rovereto, tra note storiche e traguardi raggiunti*, pp. 143-160; Matteo Fadini, *"Del Concilio". Progetto di valorizzazione di fondi antichi delle biblioteche trentine*, pp. 217-232; Mauro Hausbergner, *Progetti per una biblioteca digitale trentina*, pp. 233-249.

2.4. Araldica, sfragistica e altre scienze ausiliarie

61. Beata T. Marcinik, *Ritrovamenti monetari sporadici da Mezzocorona località Scalette (TN)*, in “Ada. Archeologia delle Alpi”, 2017-2019, pp. 93-101.

Si tratta di 31 monete romano-imperiali tardoantiche, recuperate fortuitamente in più occasioni; la molteplicità delle zecche individuate fa ritenere che l’approvvigionamento di circolante derivasse dagli spostamenti dei militari.

2.5. Istituzioni e musei

(si veda anche 38, 39, 47)

62. “Judicaria”, 2019, n. 100, 80 pp.

Notizie, testimonianze e documentazione sull’attività del “Centro Studi Judicaria”, nell’occasione dell’uscita del centesimo numero della rivista (che cominciò le sue pubblicazioni nell’ottobre 1985).

63. *Museo degli usi e costumi della gente trentina. I primi cinquant’anni. 1968-2018*, a cura di Giovanni Kezich, Trento, BQE, 2019, 132 pp.

Il volume descrive con testi brevi e fotografie suggestive le sezioni del Museo nato dall’intuizione dell’etnologo Giuseppe Sebesta, per testimoniare le radici della gente trentina all’interno di un percorso espositivo permanente.

2.6. Giornalismo, editoria

(si veda anche 30, 79)

64. Waimar Walter Perinelli, *Teatro sociale di Trento. Duecento anni 1819-2019: viaggio nella storia e negli spettacoli*, Trento, Perinelli, 2019, 166 pp.

L’opera attinge a una interessante collezione di locandine e ritagli di giornale di spettacoli andati in scena al Sociale fino al 1945. Il volume ha quindi il merito di aggiungere un ulteriore pezzo di storia del Sociale, che in occasione del duecentesimo anniversario viene offerto a chi desidera studiare le vicende del teatro. Manca purtroppo un indice dei nomi, quantomeno dei registi e dei principali attori, cantanti, direttori di orchestra e musicisti.

3. Storia della storiografia, del pensiero e della mentalità

3.1. Storia della storiografia

(si veda anche 12, 38)

65. Arcangelo Cologna, *Pirro Pincio, discusso storico del principato vescovile di Trento*, in “Civis”, 43 (2019), pp. 35-43.

Scheda biografica dell’erudito cinquecentesco Giano Pirro Pincio e commento alla sua opera dedicata alla storia dei vescovi di Trento, ricca di pretese letterarie e di fantasie.

66. Fabrizio Rasera, *Maria Garbari. Un ricordo*, in “Studi Trentini. Storia”, 98 (2019), pp. 575-578.

Una riflessione sullo spessore storiografico e sul ruolo organizzativo di Maria Garbari (1931-2019), autrice di molte e importanti ricerche sulla storia del Trentino contemporaneo, dal 1993 al 2010 presidente della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche.

3.2. *Storia del pensiero filosofico e teologico*

(si veda anche 78, 80, 132)

67. Lorena Catuogno, *Antonio Rosmini e Chiara Lubich: radici, incontri e intersezioni storiche*, in “Studi Trentini. Storia”, 98 (2019), pp. 227-237.

Cronaca del convegno (Rovereto, 24-25 maggio 2018) promosso dal Centro di Studi e Ricerche “Antonio Rosmini” dell’Università di Trento, dal Centro “Chiara Lubich” di Rocca di Papa (Roma) e dalla Biblioteca Rosminiana.

68. *Gli illuministi e i demoni. Il dibattito su magia e stregoneria dal Trentino all’Europa*, a cura di Riccarda Suitner, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2019, 188 pp. (Biblioteca del XVIII secolo, 36).

Il volume è composto da dieci saggi; il focus è sul Settecento, con speciale attenzione all’area alpina. Si segnalano Antonio Trampus, *Religione e superstizione. Gianrinaldo Carli, Clemente Baroni Cavalcabò e il tramonto del dibattito su magia e stregoneria in Italia*, pp. 23-36; Riccarda Suitner, *La demonologia di Clemente Baroni Cavalcabò nel contesto del dibattito europeo, tra Leibniz e Bekker*, pp. 77-90; Christian Zendri, *Clemente Baroni Cavalcabò e la stregoneria*, pp. 127-143.

3.3. *Storia della mentalità*

(si veda anche 29, 81, 125)

69. Nicoletta Boschiero, *Mythos Dynamik – Mito dinamismo*, in *Mythen der Diktaturen. Kunst in Faschismus und Nationalsozialismus – Miti delle dittature. Arte nel fascismo e nazionalsocialismo*, a cura di Carl Kraus, Hannes Obermair, Tirolo (Bz), Museo provinciale di Castel Tirolo, 2019, pp. 87-107.

Nella trattazione, dedicata al rapporto tra futurismo e totalitarismo fascista, si fa più volte riferimento alla posizione di Fortunato Depero durante e dopo il primo conflitto mondiale.

4. *Storia delle chiese e della religione*

4.1. *Episcopato, vescovi, rapporti con altre Chiese o con la Chiesa universale*

(si veda anche 12, 50, 101, 131)

70. Luigi Bressan, *Celestino Endrici contro il Reich. Gli archivi svelano*, Bolzano, Athesia, 2019, 351 pp.

Endrici (1866-1940) fu vescovo di Trento dal 1904 al 1940. Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 98 (2019), pp. 505-508.

4.2. *pievi, parrocchie, cappelle, benefici, clero secolare*
(si veda anche 12, 157)

71. Tarcisio Corradini, *Il dosso della chiesa di San Giorgio a Castello di Fiemme. Aspetti storico-artistici dei luoghi della fede della gente di Castello*, Castello di Fiemme, Associazione culturale La Bifora, 2019, 108 pp.

Il volume ricostruisce le vicende storico-artistiche della chiesa di San Giorgio a Castello di Fiemme, corredando il testo con numerose fotografie.

72. *De nai Kirch va Auserpèrg, Don Giacomo Hofer e la chiesa di S. Francesco hochw.* = *Jacob Hofer und die Kirche von Auserpèrg*, a cura di = hrsg. von Rosanna Marchel, Palù del Fersina, Bersntoler Kulturinstitut, 2019, 166 pp.

Volume trilingue che ripercorre il periodo della costruzione della Chiesa di Fierozzo San Francesco e del sacerdote che si diede da fare per farla erigere, don Giacomo Hofer (1910-1992), con il ricorso a documenti di archivio e molteplici fonti orali. Ricco corredo di riproduzioni di progetti e di fotografie d'epoca.

73. *La pieve di Santo Stefano in Revò 1519-2019*, a cura di Andrea Biasi, Lavis, Alcione, 2019, 304 pp.

Volume in gran parte dedicato ad aspetti storico-artistici relativi all'edificio, ricostruito nel 1519, e ai suoi arredi; si segnalano però Stefano Malfatti, *La Pieve di Revò fra Medioevo ed Età Moderna*, pp. 34-59; Renato Giacomelli, *La chiesa della Comunità. La partecipazione dei laici alla vita religiosa*, pp. 108-117; Katia Pizzini, *La Storia di una comunità attraverso le carte: l'archivio parrocchiale della Pieve di Revò*, pp. 194-207.

4.3. *Monasteri, conventi, congregazioni, religiosi e religiose*
(si veda anche 59, 134)

74. Domenico Gobbi, *Le 95 Tesi di Lutero e frate Nicolò Scutelli priore agostiniano di San Marco in Trento*, in "Civis", 43 (2019), pp. 19-34.

Il teologo agostiniano, nato a Trento nel 1469 e priore del convento di San Marco di Trento dal 1527 al 1529, scrisse nel 1527 sessantaquattro *Meditationes in Apocalypsim*, che sono qui considerate ed esaminate come risposte a Lutero, nonché come pressante invito alla riforma della Chiesa; all'epoca rimasero manoscritte.

4.4. *Laici e forme della devozione*
(liturgia, santi, santuari, pellegrinaggi, superstizioni)
(si veda anche 37, 42, 68, 101, 132)

75. Lucia Abignente, Giovanni Delama, *Una città "tutta d'or". Storia delle prime Mariapoli (1949-1959)*, Roma, Città Nuova, 2019, 280 pp.

Le “Mariapoli” erano i raduni estivi organizzati dal Movimento dei Focolari di Chiara Lubich; si tennero tra il 1949 e il 1959 nelle valli di Primiero e di Fassa. Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 99 (2020), pp. 541-542.

76. Paolo Dalla Torre, *Tra pietas e storia. Il santuario di San Romedio e la memoria della Grande Guerra*, in “Archivio Trentino”, 2019, n. 2, pp. 221-231.

Tratta della cappella votiva della Madonna Addolorata, posta all’inizio dell’ascesa al santuario anaune; fu realizzata come ex voto dopo la Grande Guerra, nel 1923.

77. Alessandro Vaona, *Dalla campagna alla selva, otto croci che proteggevano Avio da inondazioni e grandine*, in “I Quattro Vicariati e le zone limitrofe”, 62 (2019), n. 123-125, pp. 31-37.

Quattro “croci di campagna” in pietra furono collocate a protezione del raccolto nel 1731; altre quattro simili furono poste in montagna, nella “Selva di Avio”, qualche anno dopo. Alcune di esse sono ancora conservate.

78. *Verso un’estate di luce. La cornice storica dell’esperienza mistica di Chiara Lubich nel 1949*, a cura di Silvio Cataldi, Paolo Siniscalco, Roma, Città Nuova, 2019, 237 pp. (Collana “Studi della Scuola Abbà”, 6).

Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 99 (2020), pp. 287-289.

4.5. *Confessioni diverse da quella cattolica* (si veda anche 74)

79. *Lutero per via. Ambulanti e stampe in Trentino e in Valsugana al tempo della Riforma = Luther on the streets: pedlars and prints in Trentino and the Valsugana at the time of the Reformation*, catalogo a cura di = exhibition catalogue curated by Alessandro Paris, Massimo Rospocher, Pieve Tesino, Museo Tesino delle stampe e dell’ambulantato, 75 pp.

La mostra, organizzata dalla Fondazione Trentina Alcide De Gasperi in collaborazione con l’Istituto storico italo-germanico della Fondazione Bruno Kessler, ricorda il ruolo svolto dai venditori ambulanti nella distribuzione di stampe luterane, importante veicolo propagandistico della Riforma; anche nel principato vescovile di Trento, in Tesino e in Valsugana gli ambulanti vendevano stampe luterane e immagini pubblicate in Germania.

5. *Scienze sociali*

5.1. *Storia della politica e delle istituzioni*

80. Carlo Capra, “*Di una riforma d’Italia*” di Carlantonio Pilati. *Presentazione dell’edizione critica curata da Serena Luzzi*, in “Atti dell’Accademia Roveretana degli Agiati”, s. 9, 8 (2018), pp. 299-305.

Intervento alla presentazione promossa dall'Accademia degli Agiati (Rovereto, 16 novembre 2018); si mette in luce in modo particolare la veemente polemica anticlericale (e soprattutto antifratesca) portata avanti dall'autore, il cui credo politico era quello dell'assolutismo illuminato.

81. Mauro Nequirito, *La costruzione di un'identità: il caso del Trentino tra Otto e Novecento. Spunti per qualche riflessione sul tempo presente*, in *Oblío, tempo, cultura ed etica* [n. 53], pp. 75-101.

Sul processo di costruzione di un'identità territoriale trentina, in particolare negli ultimi due secoli, tra cornice istituzionale e tensioni nazionali; non mancano riferimenti alla situazione attuale.

82. Katia Occhi, "Welsche Zeitungen aus Venedig": *per una storia del circuito informativo tra l'Italia e l'Impero (1567-1576)*, in *La medialità della storia. Nuovi studi sulla rappresentazione della politica e della società*, a cura di Giovanni Bernardini, Christoph Cornelißen, Bologna, Il Mulino, 2019, pp. 122-151.

Il caso dei "Welsche Zeitungen aus Venedig", avvisi allegati ai dispacci dell'oratore imperiale Vito von Dornberg insediato a Venezia nel periodo 1567-1587 e inviati all'arciduca Ferdinando II d'Asburgo a Innsbruck, mostra chiaramente come questi fossero inseriti in una costellazione mediatica che già all'epoca raccoglieva e trasmetteva con regolarità notizie da gran parte delle capitali del Mediterraneo e dell'Europa occidentale, travalicando i confini geopolitici. Tali materiali documentano l'ampiezza del panorama mediale del mondo germanofono, influenzato da modelli italiani, prodotti inizialmente in quelle città che erano al centro di reti politiche e commerciali. Tra le corrispondenze destinate a Ferdinando II si segnala un gruppo di lettere in arrivo da Trento del medico Andrea Pietro Mattioli (1501-1578).

5.2. Storia dell'economia

(si veda anche 43, 122)

83. Roberta Giovanna Arcaini, Cinzia Lorandini, *Donne nella storia dell'economia trentina. Note a margine di un convegno*, in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 15-20.

Presentazione degli atti della giornata di studio *Donne ed economia in Trentino, tra passato e presente* (Trento, 15 dicembre 2017), con riferimento anche alle relazioni che erano state presentate in quella sede e che non sono state pubblicate.

84. Andrea Bonoldi, *La banana blu e i Vichinghi della Groenlandia. Traguardi raggiunti e (possibili) rischi dell'economia trentina*, in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 5-11.

Il Trentino ha raggiunto una buona collocazione nelle statistiche relative allo sviluppo economico solo in tempi relativamente recenti; riflessioni sul passato e interrogativi sulle prospettive future.

85. Niccolò Caramel, *Rapporti commerciali, organizzazione dei viaggi, ripercussioni locali: nuove prospettive sull'ambulante tesino (1685-1797)*, in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 155-184.

A partire dagli anni Ottanta del XVII secolo centinaia di venditori ambulanti provenienti dalla valle di Tesino iniziarono a girovagare per le vie d'Europa diffondendo capillarmente i libri e le stampe prodotti da vari stampatori di Augsburg e della Repubblica di Venezia, in modo particolare dai Remondini di Bassano. Atti notarili e giudiziari, lettere e libri dei morti permettono di integrare la consistente bibliografia sul fenomeno e di metterne in discussione alcuni assunti.

86. Martina Dei Cas, *Una storia di emigrazione alense in Brasile*, in "I Quattro Vicariati e le zone limitrofe", 62 (2019), n. 126, pp. 9-21.

Un gruppo di famiglie di Ala partì per il Brasile nel 1883; parteciparono alla fondazione della Colônia Grão Pará, nello stato di Santa Catarina. Si fa riferimento alle loro vicende successive, fino ai recenti contatti con i discendenti degli emigrati.

87. Italo Franceschini, *Contadine su terre di signori a Roncegno in Valsugana tra XIII e XIV secolo*, in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 21-46.

La documentazione relativa agli Antraque (edita in *Un mondo in salita*, 2017) permette di valutare le dinamiche interne a un gruppo familiare di coloni; le donne non avevano sempre un ruolo defilato e subordinato, ma in alcuni casi assumevano compiti da capofamiglia (nei rapporti contrattuali con i *domini*, nel controllo dei matrimoni delle figlie).

88. Ennio Lappi, *Consorzio Elettrico Industriale di Stenico: storia e personaggi*, Trento, Lappi, 2019, 183 pp.

Il volume approfondisce la storia del Consorzio Elettrico Industriale di Stenico, una delle tre cooperative elettriche storiche ancora operanti in Trentino, e tratteggia le figure che hanno svolto ruoli di rilievo nella sua gestione. Ricco corredo fotografico.

89. Andrea Leonardi, *Economic transformation in the 19-20th century Alps: the role of tourism. An overview on the Habsburg Alpenländer and the Italian Alps*, in *Al confine delle Alpi. Culture, valori sociali e orizzonti nazionali fra mondo tedesco e italiano (secoli XIX-XX)*, a cura di Fiammetta Balestracci, Pietro Causarano, Milano, Franco Angeli, 2018, pp. 45-83.

L'affermazione dell'attività turistica tra fine Ottocento e inizio Novecento ha segnato una cesura non solo economica, ma anche sociale e culturale per molte zone delle Alpi. Attraverso il turismo si forgiò uno spirito imprenditoriale completamente nuovo, trasformando l'ospitalità in un business, ma generando parallelamente una vera e propria cultura. Soprattutto durante la *belle époque* gli *Alpenländer* hanno gradualmente creato un'organizzazione turistica che ha adattato l'offerta alle esigenze della domanda, determinando un radicale mutamento nell'organizzazione di numerose comunità locali.

90. Cinzia Lorandini, *Donne e lavoro nel setificio trentino (secc. XVIII-XIX)*, in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 75-98.

Grazie alle informazioni ricavabili dalla documentazione amministrativa della ditta Salvadori e da alcuni regolamenti introdotti per disciplinare il lavoro nel setificio trentino, è ricostruita l'evoluzione delle mansioni attribuite alle donne, delle forme organizzative, dei livelli retributivi e dei tempi del lavoro, con particolare riferimento al lavoro nelle filande.

91. Francesco Penner, *Vini, sete e formaggi lagarini alle fiere internazionali asburgiche*, in "I Quattro Vicariati e le zone limitrofe", 62 (2019), n. 126, pp. 53-59.

Le riviste agrarie di fine Ottocento riferiscono della partecipazione di prodotti del Trentino meridionale alle grandi esposizioni del settore.

92. Katia Pizzini, *Tessitrici e ricamatrici nella ditta Viesi tra XIX e XX secolo*, in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 139-144.

Si descrivono tipologie documentarie utili per una ricostruzione della condizione lavorativa delle donne occupate presso la ditta Viesi di Cles, dapprima nella filanda, quindi nella produzione e infine riparazione di paramenti sacri tra la fine dell'Ottocento e la seconda metà del Novecento.

93. Graziano Riccadonna, *La fortuna del passaggio da 130 anni. Osteria di Loppio*, in "La giurisdizione di Penede", 27 (2019), n. 52, pp. 88-93.

Storia di un'osteria ultracentenaria situata lungo un'importante via di comunicazione.

94. Francesca Soldavini, *I soci alensi dell'Associazione vinicola e viticola del Trentino nella Belle Époque*, in "I Quattro Vicariati e le zone limitrofe", 62 (2019), n. 123-125, pp. 25-29.

L'Associazione fu fondata nel 1888 con "lo scopo di promuovere, agevolare e rendere più proficuo lo spaccio dei vini trentini". È pubblicato (in riproduzione fotografica) l'elenco dei membri dell'Associazione nel 1898.

95. Isabella Speziali, *Donne ed economia in Trentino oggi*, in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 145-152.

A proposito del posizionamento sul mercato del lavoro della componente femminile in provincia di Trento, tra segnali di avanzamento e il persistere di elementi di debolezza in termini di percorsi di carriera, equità retributiva, tassi di occupazione e peso della conciliazione.

96. Stefano Urthaler, *I primi scioperi trentini e le maestranze della ditta Tambosi*, in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 99-108.

Sul coinvolgimento delle maestranze femminili di alcune filande trentine nelle prime forme di sciopero, a cavallo tra Ottocento e Novecento.

5.3. *Storia del diritto e della pratica giudiziaria*
(si veda anche 18, 45, 87, 155)

97. *Affinché simili enormi delitti non restino impuniti. I processi in criminale nella Valle di Vestino nel Settecento*, a cura di Franco Cagol, Mauro Grazioli, Samuele Rampanelli = “Il Sommolago”, 36 (2019), n. 3, 429 pp.

Fascicolo monografico dedicato allo studio dei processi in materia penale prodotti nella valle di Vestino (oggi in provincia di Brescia, ma all’epoca facente parte della giurisdizione feudale di Lodrone). Vengono presi in esame undici dei 167 fascicoli di processi in criminale conservati nell’Archivio storico del Comune di Trento.

98. Francesca Brunet, *Alla prova del ’48: evoluzione (ed involuzione) del diritto penale nella monarchia asburgica tra primo costituzionalismo e neoassolutismo*, in “Storia e Politica. Annali della Fondazione Ugo La Malfa”, 33 (2018), pp. 175-193.

Sulle riforme nel campo del diritto penale introdotte nell’impero asburgico nel significativo torno di tempo compreso tra il 1848 e il “neoassolutismo”. In particolare, vengono osservati i diversi destini del Tirolo meridionale, dove per breve tempo entrò in vigore un nuovo e “moderno” codice di procedura, e del Lombardo-Veneto, dove le riforme non vennero mai applicate, in quanto incompatibili con lo stato d’assedio attivato dal ’48.

99. Siglinde Clementi, *I beni delle donne. La gestione del patrimonio nella nobiltà tirolese in età moderna*, in “Studi Trentini. Storia”, 98 (2019), pp. 47-74.

Partendo dall’esame di una serie di contratti matrimoniali e testamenti di nobildonne tirolesi, si illustra l’ampio spettro di tipologie patrimoniali che costituivano in età moderna i “beni delle donne” (e che andavano ben oltre la dote), esaminandone il significato sia per la donna, sia per la famiglia di appartenenza. L’ottica è soprattutto tirolese ma si fa ovviamente riferimento anche a famiglie che avevano sede e interessi in area trentina.

100. Lorenzo Gardumi, *La Corte d’assise straordinaria di Trento (1945-1947). Giudicare il collaborazionismo in un’ex “provincia” del Reich*, in *Giustizia straordinaria tra fascismo e democrazia. I processi presso le Corti d’assise e nei tribunali militari*, a cura di Cecilia Nubola, Paolo Pezzino, Toni Rovatti, Bologna, Il Mulino, 2019, pp. 277-301.

L’autore analizza l’attività della Corte d’assise straordinaria di Trento: attiva nel 1945, proseguì nei due anni successivi come Sezione speciale della Corte ordinaria. A seguito della disanima statistica dei procedimenti giudiziari portati a termine, viene proposta una lettura della percezione del fenomeno del collaborazionismo durante i giorni dell’*Alpenvorland*.

101. *L’invenzione del colpevole. Il ‘caso’ di Simonino da Trento dalla propaganda alla storia*, a cura di Domenica Primerano, Trento, Museo Diocesano Tridentino, 2019, 368 pp.

Catalogo della mostra dedicata al caso del bambino che fu trovato morto nel 1475 e che fu ritenuto vittima di odio anticristiano; sotto tortura gli ebrei della città furono indotti a confessare di aver commesso il delitto; il culto del piccolo martire fiorì e le risultanze processuali furono fatte valere fino al XX secolo per affermare la verità storica dell'omicidio rituale. Nella prima sezione ("Storia e devozione") fanno espresso riferimento al caso trentino i saggi di Emanuele Curzel, Daniela Rando, Diego Quaglioni, Anna Esposito, Anna Foa, Donatella Frioli, Antonella Degl'Innocenti, Matteo Fadini, Maria Giuseppina Muzzarelli, Domenica Primerano, Lorenza Liandru. La seconda sezione ("Iconografia e luoghi di culto") è dedicata alle testimonianze storico-artistiche.

102. Fabrizio Leonardelli, *De terra Regule. Antiche tracce ed elementi relativi a proprietà collettive e comunità nel territorio oltre il Bus de Vela, incluso tra Monte Bondone e Paganella-Gazza (Trentino)*, in "Archivio Scialoja-Bolla. Collana di studi sulla proprietà collettiva", 2019, n. 1, pp. 195-244.

Facendo riferimento a documentazione che va dal XII al XVIII secolo (con un focus sul tardo medioevo), si cercano le tracce delle proprietà collettive e degli usi collettivi della zona a ovest di Trento, in un quadro che fu a lungo pluralistico e particolaristico e che rende impossibile definizioni univoche.

5.4. Storia militare e delle fortificazioni

(si veda anche 17, 36, 45)

103. Massimiliano Baroni, *Pillole dal bersaglio*, in "I Quattro Vicariati e le zone limitrofe", 62 (2019), n. 123-125, pp. 61-65.

Pubblicazione di due documenti relativi all'esistenza e all'attività dell'imperial regio "Casino di Bersaglio" alla vigilia primo conflitto mondiale.

104. Francesca Bertè, *Forte S. Alessandro nel sistema fortificato dell'Alto Garda*, in "Judicaria", 2019, n. 101, pp. 131-137.

Sintesi di una tesi di laurea; ragionamento metodologico sulle modalità di restauro delle fortificazioni con l'obiettivo di renderle visitabile intervenendo in modo limitato e consapevole; caso specifico del forte Sant'Alessandro di Riva del Garda.

105. Francesca Bertè, *Paesaggi bellici: la memoria materiale del primo conflitto mondiale in Bassa Vallagarina*, in "I Quattro Vicariati e le zone limitrofe", 62 (2019), n. 123-125, pp. 67-77.

Dà conto di una ricerca, condotta grazie a una borsa di studio, sulle fortificazioni esistenti nell'area.

106. Franco Bonomi, Ivana Mosna, Tullio Pasquali, *Castel Péne de. La cisterna dell'acqua diventata osservatorio militare*, in "La giurisdizione di Péne de", 27 (2019), n. 52, pp. 74-80.

Sulla trasformazione della cisterna del medioevale castel Péne de in osservatorio militare durante la Grande Guerra.

107. Fabio Campolongo, *Il centenario della prima guerra mondiale in Trentino. Progetti e interventi di conservazione dei beni architettonici: un primo bilancio*, in “Atti dell’Accademia Roveretana degli Agiati”, s. 9, 8 (2018), pp. 253-297.

Il saggio prende in esame alcune iniziative che hanno coinvolto l’Ufficio beni architettonici della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento e tenta un bilancio delle attività, dopo quindici anni d’intensa programmazione di eventi, attività e restauri connessi al Centenario della Prima guerra mondiale.

108. Renato Comerlati, *Il bombardamento di Santa Margherita nel racconto dell’aviatore americano Ernest Young*, in “I Quattro Vicariati e le zone limitrofe”, 62 (2019), n. 126, pp. 91-105.

I bombardamenti colpivano la valle dell’Adige con l’obiettivo principale di interrompere la linea ferroviaria. Testimonianza di un membro della squadriglia che ebbe l’ordine di bombardare Santa Margherita di Ala il 17 novembre 1944.

109. Paolo Faggioni, *I 300 finanzieri caduti a Ledro hanno un nome. Storia di una celebrazione*, Biacesa, Associazione Nazionale Finanziere d’Italia. Sezione di Biacesa; Tione di Trento, Centro studi Judicaria, 2019, 175 pp. (Judicaria Summa Laganensis, 55).

Il volume fa memoria dei finanzieri che caddero durante i combattimenti sul monte Sperone nell’aprile 1916 e in altre battaglie nella zona della valle di Ledro nel 1917 e nel 1918.

110. *Luoghi riscoperti. Il lavoro delle associazioni e dei volontari per il patrimonio storico della Grande Guerra in Trentino*, a cura di Anna Pisetti, Camillo Zadra, Rovereto, Museo Storico Italiano della Guerra, 2019, 95 pp.

Atti del convegno (Rovereto, novembre 2018). Si segnalano in particolare i risultati della ricerca promossa dal Museo della Guerra sulle associazioni dei volontari impegnate nel recupero dei siti storici del primo conflitto mondiale (tipologie dei lavori svolti, competenze, collaborazioni, motivazioni e aspettative); il contributo di Anna Pisetti (*Luoghi riscoperti. Il ruolo delle associazioni di volontari*) offre così un quadro delle iniziative e un bilancio dei lavori svolti.

111. Marco Zulberti, *Il Castello di Arco nell’iconografia del Dürer*, in “Judicaria”, 2019, n. 101, pp. 45-51.

Il profilo del castello – disegnato dal Dürer nel 1495 – viene individuato sullo sfondo dell’*Adorazione dei Magi* che l’artista tedesco dipinse nel 1504; ampia bibliografia.

5.5. Storia dell’assistenza sociale, dell’associazionismo e dello sport (si veda anche 56, 117)

112. Mario Azzolini, *La rinascita delle associazioni alensi dopo la Prima guerra mondiale*, in “I Quattro Vicariati e le zone limitrofe”, 62 (2019), n. 123-125, pp. 51-60.

Associazioni culturali, sportive, giovanili e di mutuo soccorso, già esistenti prima della Grande Guerra, ripresero le loro attività dopo il conflitto.

113. *Breve storia degli scout trentini e austriaci a Trento nel 1916-18 = Eine kurze Geschichte der trentiner und österreichischen Pfadfinder in Trient in 1916-18*, a cura di = bearbeitet von Giovanni Sosi, Mori, Sosi, 2019, 221 pp.

Volume bilingue che ha il merito di riportare alla luce la prima, poco nota, esperienza di scoutismo laico nel territorio trentino. Il gruppo nacque nel 1916 per iniziativa del Commissario di polizia Muck e fu sciolto nel 1918. Nello stesso anno si costituì una Sezione dei Giovani Esploratori Italiani.

114. Mauro Corradini, *Contese: storie di basket a Trento dal 1921 al 1965*, Trento, Associazione Amici di Gianni Brusinelli, 2019, 231 pp.

Attraverso una paziente ricognizione nella stampa periodica e con la testimonianza di alcuni giocatori dell'epoca l'autore ricostruisce la storia del basket in Trentino, dalla prima notizia di una partita nel giugno 1921 sino al 1965.

115. Graziano Riccadonna, *I legati Formenti per le zitelle*, in "Judicaria", 2019, n. 101, pp. 52-57.

Nel 1722, 1821 e 1823 diversi membri della famiglia Formenti di Biacesa istituirono lasciti destinati a fornire doti matrimoniali a giovani povere; i capitali in questione furono usati a tale scopo fino agli anni Venti del XX secolo.

116. *Una storia lunga 125 anni: i pompieri di Torcegno (1894-2019)*, a cura di Marika Caumo, Torcegno, Vigili del fuoco volontari, 2019, 179 pp.

Volume divulgativo uscito in occasione del 125° anniversario del corpo dei vigili del fuoco volontari del paese valsuganotto; ricco apparato fotografico.

5.6. Storia della scuola e dell'educazione (si veda anche 24)

117. Enzo Ianes, "L'asilo è il mezzo più potente per la penetrazione dell'italianità". Il ruolo dell'Opera Nazionale Assistenza Italia Redenta nel processo di italianizzazione dell'Alto Adige, in "Geschichte und Region / Storia e Regione", 28 (2019), n. 2, pp. 111-142.

Sulle attività dell'ONAIR dal 1919, quando fu fondata per "assistere materialmente e moralmente le popolazioni delle terre liberate in particolar modo con la costituzione di laboratori femminili e con provvedimenti a favore della prima infanzia", fino allo scioglimento nel 1977; in Alto Adige fu usata dal regime fascista per sostenere le politiche di italianizzazione. Qualche accenno anche alla sua attività in Trentino.

118. Rossano Recchia, Roberto Setti, *La fabbrica dei maestri. il primo secolo di vita dell'Istituto Magistrale di Rovereto (1874-1969)*, Rovereto, Liceo Fabio Filzi; Accademia Roveretana degli Agiati, 2018, 414 pp.

Il volume ripercorre le vicende storiche dell'istituto, dal trasferimento da Trento a Rovereto nel 1874 fino al momento dei mutamenti istituzionali, culturali e sociali della fine degli anni Sessanta, dando ampio spazio al racconto dell'esperienza personale di studenti e professori (in appendice, una trentina di interventi di ex studenti; 300 fotografie).

5.7. Storia delle comunicazioni, dei trasporti e del turismo (si veda anche 85, 89, 93)

119. Paola Antolini, *Ideale politico, narrazione museale e turismo*, in "Archivio Trentino", 2019, n. 1, pp. 15-41.

Attraverso la costituzione e l'attività del Museo del Risorgimento (1923) si mostra come il castello del Buonconsiglio sia divenuto un'importante meta del turismo patriottico nelle terre redente.

120. Davide Bagnaresi, *Per un turismo nazionale. La Società per l'incremento del concorso di forestieri nel Trentino*, in "Archivio Trentino", 2019, n. 1, pp. 43-49.

Fondata nel 1890, la "Società concorso forestieri" intendeva occuparsi in maniera continuativa della promozione turistica; per quanto producesse soprattutto materiale e pubblicità in lingua italiana, mostrò neutralità sotto il profilo della lotta nazionale e per questo non fu mai censurata dalle autorità austriache.

121. Alex Colò, *"The Land in the Mountains". Il Tirolo di inizio Novecento nei resoconti di viaggio di quattro autori inglesi*, in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 361-394.

Nel corso dell'Ottocento, il Tirolo era riuscito ad affermarsi come mèta di viaggio privilegiata per la borghesia inglese. Tramite l'analisi di alcuni resoconti di viaggio, questo saggio cerca di ricostruire un quadro del Tirolo di inizio Novecento attraverso il filtro dello sguardo di quattro autori inglesi, individuando gli elementi che nutrivano l'immaginario inglese del Tirolo (il paesaggio alpino, l'attaccamento alla tradizione, la religiosità popolare) e quelli che al contrario lo mettevano in discussione (la povertà, l'ignoranza, le tensioni tra gruppi linguistici).

122. Andrea Leonardi, Timo Heimerdinger, *Gefühlsarbeit und Prekarität / Alltag des Personals im Tourismussektor. Lavoro emozionale e precarietà: la vita quotidiana del personale del settore turistico / Managing emotions and precariousness: Day-to-day life of workers in the tourism sector*, in *Hotelpersonal. Lebens- und Arbeitsalltag im Dienste des Tourismus / Il personale alberghiero. Vita quotidiana e lavoro nel settore turistico*, a cura di Timo Heimerdinger, Andrea Leonardi, Evelyn Reso, Innsbruck, Studien Verlag, 2019, pp. 9-48.

Concetti come lavoro emozionale e precarietà si prestano a interpretazioni ambivalenti, con almeno due elementi opposti: un ruolo attivo e un ruolo passivo. Affrontando questo tema in relazione alla storia recente del settore turistico, con specifico riferimento in primo luogo all'area alpina e al contesto del Tirolo storico, sulla base dell'apporto derivante da diverse competenze metodologiche, si contribuisce a definire la sua ampiezza e la sua complessità, ricca di sfaccettature.

123. Tullio Rigotti, *Idrovia del Garda: quando i sogni restano sogni*, in "Judicaria", 2019, n. 101, pp. 83-94 = Tullio Rigotti, *Un progetto mai realizzato. Il collegamento idroviario Riva del Garda-Venezia*, in "La giurisdizione di Pénede", 27 (2019), n. 52, pp. 39-57.

Un collegamento idroviario tra il lago di Garda e Mantova (e dunque Venezia) fu progettato all'indomani della Prima guerra mondiale e venne rilanciato dopo la Seconda; nel 1956 e nel 1968 vennero organizzati due convegni sull'argomento e l'opera fu anche finanziata, ma il progetto fallì per ragioni economiche, ambientali, turistiche; l'idea fu infine abbandonata nel 1972. Lo stesso testo compare identico sulle due riviste.

5.8. Storia degli usi, dei costumi e della cultura materiale (si veda anche 64, 93, 122)

124. Paolo Dalla Torre, *Ciusi e Gobi a Mezzolombardo. L'Ottocento raccontata: documenti e fatti poco noti*, in "Civis", 43 (2019), pp. 55-63.

La tradizione carnevalizia, descritta a Trento nel 1858 da Tito Bassetti, esisteva anche in altre località: a Mezzolombardo se ne trova traccia a partire dal 1824 e poi lungo tutto il XIX secolo. Le autorità emanavano disposizioni contro i disordini in periodo di carnevale.

125. *Frauenbilder. Historische Photographien. Tirol-Südtirol/Alto Adige-Trentino / Signora fotograf(ia): collezioni storiche*, a cura di Martin Kofler, Katia Malatesta, Lienz [etc.], 2019, 150 pp.

Catalogo bilingue dell'omonima mostra su fotografia e fotografe tra metà Ottocento e metà Novecento; si segnala il saggio di inquadramento di Siglinde Clementi, Cecilia Nubola, *Donne tra tradizione e modernità. Trentine, sudtirolesi, tirolesi tra Otto e Novecento*, pp. 13-32; e Katia Malatesta, *Fotografe, fotografate. Appunti per una storia delle donne nella fotografia trentina*, pp. 115-126.

5.9. Biografie e genealogie (si veda anche 15, 16, 19, 25, 57, 59, 65-67, 70, 109, 138, 141, 159)

126. Roberto Bazzanella, *Pietro Franch e la sua epoca. L'illustre figura del notevole di Giovo e la storia locale tra sconvolgimenti napoleonici ed epoca austriaca. 1771-1864*, Palù di Giovo, Schützenkompanie Königsberg, 2019, 103 pp.

Volumetto dedicato alla figura di Pietro Franch (Verla 1771-1864), comandante di una compagnia di bersaglieri tirolesi durante l'insurrezione guidata da Andreas Hofer.

127. Francesca Brunet, *Torresani Lanzfeld, Carlo Giusto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 96, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2019, pp. 339-341.

Dopo una carriera negli uffici amministrativi e di polizia in Tirolo e a Salisburgo, Vienna, Venezia e Udine, Carlo Giusto Torresani (Cles 1779 - Riva del Garda 1852) fu, dal 1822 alla rivoluzione del marzo 1848, il potente direttore della polizia milanese.

128. Domizio Cattoi, *Vittorio Melchiori artista negletto*, in "Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati", s. 9, 8 (2018), pp. 195-251.

Ampio profilo biografico e presentazione dell'opera dell'artista (Trento, 1891-1951): fu pittore e vetratista, attivo prima a Milano e poi dopo il 1939 a Trento; realizzò numerosi dipinti a tema sacro e allegorico.

129. Siglinde Clementi, *Körper, Selbst und Melancholie. Die Selbstzeugnisse des Landadeligen Osvaldo Ercole Trapp (1634-1710)*, Köln-Weimar-Wien, Böhlau, 2017, 252 pp.

Il nobile, appartenente alla famiglia che all'epoca possedeva la giurisdizione di Caldonazzo, scrisse a partire dal 1686 una testimonianza autobiografica nella quale si soffermò in modo particolare sulle proprie condizioni di salute, sulla descrizione di sé e delle proprie malattie del corpo e dello spirito; si tratta di pagine preziose per lo studio dell'autocoscienza nobiliare e del rapporto tra se stessi e il proprio corpo nell'età moderna.

130. Paola De Gasperi, *Alcide e Francesca. Una storia*, con la collaborazione di Marco Odorizzi, Pieve Tesino, Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, 2019, 152 pp.

Biografia degasperiana con particolare attenzione alla dimensione personale e al rapporto tra Alcide De Gasperi e Francesca Romani, che divenne sua moglie nel 1922; ampi brani delle lettere scritte tra i due a partire dal 1921.

131. Marina Garbellotti, *Sizzo de Noris Cristoforo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 93, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2018 (on line: [http://www.treccani.it/enciclopedia/sizzo-de-noris-cristoforo_\(Dizionario-Biografico\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/sizzo-de-noris-cristoforo_(Dizionario-Biografico))).

Nato nel 1706, divenne prete nel 1733 e canonico della cattedrale nel 1750; nel 1763, non riuscendo il Capitolo a trovare un accordo sul nome del successore di Francesco Felice degli Alberti, la Santa Sede lo nominò vescovo di Trento. Promosse una visita pastorale e riorganizzò il seminario diocesano; resistette alla politica giurisdizionalista del governo asburgico, con alterni risultati. Morì nel 1776.

132. Maurizio Gentilini, *Chiara Lubich. La via dell'unità, tra storia e profetia*, Roma, Città Nuova, 2019, 485 pp.

Nella prima parte (“Gli inizi di una storia”, pp. 21-95) descrizione del cattolicesimo trentino in cui la Lubich ebbe le proprie radici. Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 99 (2020), pp. 285-286.

133. Ennio Lappi, *Johanna von Isser Großrubatscher*, in “Judicaria”, 2019, n. 102, pp. 48-58.

Scheda biografica della pittrice, vedutista e paesaggista (Novacella 1802 - Innsbruck 1880); tra 1828 e 1850 risiedette in Trentino; dipinse svariate vedute dei castelli trentini (ci si sofferma in particolare sui castelli delle Giudicarie).

134. Rosanna Righetti, *Don Federico Marasca, missionario stigmatino a Campinas*, in “I Quattro Vicariati e le zone limitrofe”, 62 (2019), n. 126, pp. 23-25.

Nato a Vò d'Avio nel 1911, orfano di guerra, entrò negli Stigmatini di Verona; divenuto prete, nel 1934 si imbarcò per il Brasile come missionario e vi morì per malattia nel 1935 a soli 24 anni.

135. Francesco Samassa, *Antonio Rossaro: gli anni della formazione*, in “Studi Trentini. Storia”, 98 (2019), pp. 185-208.

La presenza del Rossaro a Rovigo – dove nel 1911 fu ordinato sacerdote – è sempre stata attribuita al suo irredentismo, per il quale sarebbe riparato in Italia prima della Grande Guerra. Le fonti permettono di ricostruire un quadro sostanzialmente diverso, privo delle coloriture politiche che si accenderanno proprio negli anni di Rovigo.

136. Carlo Simeoni, *Nati in Tirolo, morti in Trentino. Sulle tracce dei Ziller*, Martignano, Simeoni, 2019, 351 pp.

L'autore ricostruisce con l'ausilio di documenti di archivio le vicende biografiche del bisnonno Giuseppe Alessio Ziller (1849-1923) e dei suoi figli Armando (1880-1969) e Giuseppe (1883-1973).

6. Linguistica e letteratura

6.1. Linguistica e toponomastica

137. Serenella Baggio, *I Phonogrammarchiv di Berlino e Vienna. Un banco di prova per i linguisti*, in “Lingua e Stile”, n.s., 54 (2019), pp. 95-118.

Alla fine del XIX secolo, le lingue parlate diventano oggetto della ricerca linguistica sul campo, facilitata dall'utilizzo di nuove tecnologie fonografiche. Gli archivi fonografici di Berlino e di Vienna organizzano la registrazione sistematica di testi orali (anche di parlanti trentini) nei campi di prigionia durante la prima guerra mondiale.

138. *Carlo Battisti linguista e bibliotecario. Studi e testimonianze*, a cura di Mauro Guerrini, Alessandro Parenti, Tiziana Stagi, Firenze, Firenze University Press, 2019, VIII+170 pp.

La biografia e il profilo intellettuale di Battisti (Trento 1882-Empoli 1977), uno dei più importanti linguisti italiani, docente prima a Vienna e poi a Firenze, è ricostruita da otto brevi saggi con un'appendice di testimonianze e fotografie. Fanno riferimento al suo periodo trentino (quando studiò con Luigi Rosati e Desiderio Reich) Carlo Alberto Mastrelli, *La figura di Carlo Battisti*, pp. 1-5; Mauro Guerrini, *Carlo Battisti: la sua vita, il suo contributo alle discipline del libro*, pp. 7-22; Alessandro Parenti, *Carlo Battisti all'Università di Vienna*, pp. 23-53.

139. Liliana De Venuto, *L'antico ponte di Rovereto sul Leno e i suoi nomi*, in *Pietate et studio. Miscellanea di studi in onore di padre Lino Mocatti*, a cura di Silvana Chistè, Domenico Gobbi = "Civis", 43 (2019), pp. 111-141.

Le più antiche attestazioni del ponte, di età tardomedievale, lo definiscono facendo riferimento alla chiesa di San Tommaso, che stava al di là del fiume. Crollato nel 1797, fu ricostruito prima in legno e poi in pietra nel 1840. Nella saggistica erudita settecentesca emerge il nome di "ponte Forbato", di discussa origine. Nel XIX secolo, scomparsa San Tommaso, viene detto "ponte di Santa Maria".

140. Gaetano Forni, *Origine evoluzione e significato del toponimo trentino Vervò*, in *Pietate et studio. Miscellanea di studi in onore di padre Lino Mocatti*, a cura di Silvana Chistè, Domenico Gobbi = "Civis", 43 (2019), pp. 94-110.

Il toponimo è attestato fin dall'età romana (è presente in iscrizioni) e rinvierebbe all'attività di dissodamento dell'area; si fa ampio riferimento alla storia dell'area trentina nell'epoca.

141. Ernesto Lorenzi, *Toponomastica mòchena*, Tione di Trento, Editrice Rendena, 2019, 244 pp.

L'opera di Lorenzi viene ripubblicata a quasi novant'anni dalla sua prima edizione.

142. *I nomi locali del Comune di Brentonico*, a cura di Lydia Floess, Trento, Provincia. Soprintendenza per i Beni culturali. Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2019, 324 pp. (Dizionario toponomastico trentino, 19).

Il volume raccoglie oltre duemila toponimi di tradizione popolare, descrive i luoghi denominati e li colloca su tre carte tematiche a colori in scala 1:10.000. Le schede toponomastiche sono precedute da dettagliate presentazioni della geografia, della storia e del dialetto del territorio e sono accompagnate da un ricco corredo di fotografie.

143. Luca Morlino, *Per l'interpretazione della presunta nota satirica in volgare trentino di inizio Quattrocento*, in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 211-218.

Contro l'interpretazione che era stata data da David Ressegotti ("Studi Trentini. Storia", 2012), l'autore ritiene che la breve nota in volgare che compare in un volume di imbreviature notarili non avesse carattere satirico, ma fosse invece un semplice proverbio.

144. *Recordings from Prisoner-of-War Camps, World War I: Italian Recordings*, ed. by Serenella Baggio, Gerda Lechletner, Christian Liebl, Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften Verlag, 2019, 2 CDs (<https://www.oeaw.ac.at/phonogrammarchiv/>).

Registrazioni di parlanti provenienti da diverse regioni italiane, effettuate nei campi di prigionia della prima guerra mondiale.

145. Francesca Soldavini, *Ala, dove il confine influenza il dialetto*, in “I Quattro Vicariati e le zone limitrofe”, 62 (2019), n. 123-125, pp. 19-24.

Breve riflessione sulla posizione di Ala e sulle caratteristiche della parlata alense.

6.2. Letteratura

(si veda anche 64, 121)

146. “*Meravigliosamente un amor mi dstringe*”. *Intorno a Francesca da Rimini di Riccardo Zandonai*, a cura di Federica Fortunato, Irene Comisso, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati; Osiride, 2017.

Atti del convegno “*Meravigliosamente un amor mi dstringe*”. *Rivisitazione di Francesca da Rimini a cent'anni dalla Prima* (Rovereto e Trento, 29-31 maggio 2014). Affronta il tema a partire dall'aspetto musicologico e letterario; lo studio delle fonti musicali ha avuto come riferimento principale il Fondo Riccardo Zandonai conservato presso l'Archivio storico della Biblioteca Civica “Tartarotti” di Rovereto.

147. Carlo Romeo, “*Evviva l'Italia! Evviva l'Austria!*” *Una novella di Carl Techet sulle lotte nazionali*, in “Studi Trentini. Storia”, 98 (2019), pp. 395-416.

Si ricostruiscono alcuni tratti biografici di Carl Techet (1877-1920), autore nel 1909 di un libello satirico sulla società tirolese, e si pubblica la traduzione italiana di una novella da lui scritta nel periodo in cui fu a Trieste, tra 1903 e 1907. In un'epoca di crescente esasperazione nazionalista egli usava la letteratura come strumento di riflessione, di polemica e anche, in senso lato, di azione politica.

148. Andreas Tessadri, *Il “Memorandun” di Giuseppina Cattoi, giovane profuga della Prima guerra mondiale*, in “Studi Trentini. Storia”, 98 (2019), pp. 417-442.

Caso interessante di scrittura popolare: la Cattoi, semplice impiegata, scrivendo ricalca Manzoni e (forse) Dante, fa parlare la Madonna e rielabora la memoria in un poemetto. Narra dell'abbandono del suo paese nel 1915, del viaggio in treno e dell'arrivo in Boemia, dove vivrà fino alla fine del conflitto.

7. Storia della scienza

149. Emanuele Eccel, *“Vento fortissimo a vicende alterne”*: 150 anni di archivi meteorologici trentini tra registrazione fisica e zelo diaristico, in *Oblio, tempo, cultura ed etica* [n. 53], pp. 159-170.

I progetti ASTRO e ASTRO-2, finanziati dalla fondazione Caritro, sono serviti al recupero della documentazione d'archivio contenente dati di carattere meteorologico; interessanti le annotazioni diaristiche che vanno oltre i dati contenuti nelle registrazioni, soprattutto nei casi di eventi eccezionali.

7.1. Medicina e farmacia (si veda 82)

7.2. Ingegneria e scienze applicate (si veda anche 8, 35)

150. *I beni storico-aeronautici nel contesto del patrimonio culturale. Inquadramento giuridico e approcci di tutela*, a cura di Neva Capra, Trento, Provincia. Soprintendenza per i beni culturali, Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2019, XIX+345 pp.

Interventi presentati al convegno internazionale sui beni storico-aeronautici (Trento, 8-9 maggio 2018), quando fu resa pubblica l'acquisizione da parte della Provincia dell'archivio Caproni. Interessa il territorio trentino l'intervento di Fabio Campolongo e Cristiana Volpi, *In volo verso le montagne di Trento durante il Ventennio. L'aeroporto di Gardolo, la funivia della Paganella e il faro Battisti*, pp. 223-239. Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 99 (2020), pp. 536-538.

151. Erica Mondini Scienza, *Acque e mulini in Bassa Vallagarina*, in “I Quattro Vicariati e le zone limitrofe”, 62 (2019), n. 123-125, pp. 9-18.

Sull'uso dell'acqua e la presenza di mulini in bassa Vallagarina in età moderna.

7.3. Agricoltura, silvicoltura, allevamento (si veda anche 87)

152. Mauro Agnoletti, *Storia del bosco*, Bari, Laterza, 2018, 366 pp.

Il quinto capitolo è dedicato a “I boschi da legname nelle Alpi orientali”; negli ultimi paragrafi (pp. 161-188) si occupa in particolare della selvicoltura trentina otto-novecentesca. Qui l'autore illustra l'evoluzione dei boschi trentini su spinta delle nuove sensibilità forestali e degli interessi commerciali del mercato internazionale del legno che imposero una svolta all'economia italiana. Agnoletti mostra come alla fine dell'Ottocento in Trentino la crescita dell'industria del legno portò a una graduale diminuzione del ceduo a favore della foresta ad alto fusto, soprattutto di conifere, verso cui vi era una spiccata preferenza già nel XVI secolo, come attestano gli ordinamenti forestali coevi. In Trentino, come in altre aree, la

diminuzione del ceduo segnò un mutato rapporto tra uomo e territorio. L'autore si sofferma inoltre sulle modalità di taglio in uso nella provincia e sulle politiche forestali novecentesche, sul rapporto tra il consumo della popolazione e il commercio. Alcune pagine sono dedicate alle conseguenze drammatiche degli anni a ridosso della Grande Guerra, quando si aprì una aspra lotta tra mercanti di legname austriaci e mercanti italiani, che fino ad allora avevano dominato il mercato, lotta che penalizzò fortemente la produzione trentina.

153. Mario Cerato, *Le radici dei boschi. La questione forestale nel Tirolo italiano durante l'Ottocento*, Pergine Valsugana, Publistampa, 2019, 531 pp.

Il volume si basa su documentazione inedita degli uffici competenti in materia forestale conservati presso l'Archivio di Stato e l'Archivio provinciale di Trento. L'autore si sofferma in particolare sulle trasformazioni tecnico-scientifiche, politico-amministrative, sociali ed economiche del patrimonio boschivo analizzando una risorsa fondamentale della vita e dell'economia del Trentino ottocentesco. Particolare attenzione è dedicata all'organizzazione amministrativa del servizio forestale e alle competenze professionali degli addetti. Il libro inoltre approfondisce le problematiche legate alle controversie per i confini e le utilizzazioni promiscue del bosco, nonché il difficile rapporto tra risorse e popolazione in una fase di espansione demografica. È corredato da un interessante apparato iconografico con fotografie d'epoca, progetti di impianti per la fluitazione e la lavorazione del legno, planimetrie, carte allegate ai piani di assestamento forestale e mappe. Nove appendici documentarie e un glossario tecnico con terminologia coeva.

154. Katia Occhi, *Ricostruire i circuiti di scambio nell'Italia della prima età moderna attraverso una fonte notarile*, in *Le fonti della storia dell'Italia preunitaria: casi di studio per la loro analisi e "valorizzazione"*, a cura di Gerassimos D. Pagratis, Athens, Papazissis Publishers S.A., 2019, pp. 495-519.

L'autrice esamina un contratto notarile, stipulato a Venezia nel 1586 per il taglio di diversi boschi situati in val Pusteria, tra la più importante impresa di mercanti di legname dell'area trentino-tirolese dell'epoca – Giovanni Someda di Primiero – e alcune delle maggiori case commerciali veneziane, operative nelle Alpi orientali tra la fine del XVI e la prima metà del XVII secolo. Il saggio mostra come la fonte notarile, in alcuni casi, sia la sola che permetta di conoscere un sistema di scambi documentato a partire dal XIII secolo, ma difficilmente ricostruibile attraverso altre tipologie documentarie. L'ampia disponibilità di materia prima e i traffici lungo le vie fluviali (Adige, Brenta, Piave) furono d'impulso alla nascita di alcuni distretti proto-industriali in determinati punti strategici delle Alpi e delle Prealpi, in cui sussistevano delle precondizioni ambientali: la concentrazione di boschi atti allo sfruttamento commerciale, vie fluviali competitive per il trasporto della materia prima e per la fornitura dell'energia idraulica per gli impianti di lavorazione.

155. Stefano Pederiva, *Tra sopravvivenza e diritto. La regolamentazione della caccia e della pesca nella Val di Fiemme di età moderna (secc. XVI-XIX)*, tesi di laurea, relatori Marco Bellabarba, Serena Luzzi, Università degli studi di Trento; Università degli studi di Verona, acc. 2018-19, 256 pp.

La gestione dell'attività venatoria in val di Fiemme è analizzata con attenzione facendo ampio ricorso alla documentazione archivistica, in gran parte trascritta in una corposa appendice documentaria.

156. G.S. e il “Circolo Stenico 80 Giuseppe Zorzi”, “*Bóre e borèri*”. *Il bosco, una risorsa per la comunità*, in “Judicaria”, 2019, n. 102, pp. 59-66.

La storia della gestione delle risorse forestali da parte della comunità di Molveno è riletta alla luce di un manoscritto del 1782 che riporta 44 delibere in materia del XVII e XVIII secolo; trascrizioni parziali.

7.4. Edilizia, architettura e urbanistica

(si veda anche 12, 33, 104, 107, 133, 139)

157. *Alle origini della Pieve di San Lorenzo. Storia e archeologia del costruito e del contesto*, a cura di Enrico Cavada, Trento, Provincia. Soprintendenza per i beni culturali; Comano Terme, Comune, 2019, 192 pp.

Risultati del laboratorio di ricerca condotto da docenti e studenti delle università di Trento e di Padova tra il 2015 e il 2016: i saggi (autori: Enrico Cavada, Martina Andreoli, Michelle Beghelli, Michele Dalba, Marco Avanzini, Isabella Salvador, Riccardo Tomasoni, Gian Pietro Brogiolo, Elisa Bernard, Francesca Parisi, Gaia Sinigaglia, Stefano Camporeale, Riccardo Avesani, Elsa Centofante) analizzano le preesistenze e la storia costruttiva del complesso pievano di San Lorenzo di Lomaso, edificato (queste le conclusioni) tra la seconda metà del XII secolo e il XIII. Tra i saggi anche Graziano Riccadonna, *Il costruito, la memoria*, pp. 75-92, sulle fonti documentarie (secc. XIII-XVIII).

158. Ivana Franceschi, *Il Rione 2 Giugno a Riva del Garda 1971-2001. Un percorso fra utopia e realtà*, Riva del Garda, Museo Alto Garda, 2019, 278 pp.

Il volume descrive con dovizia di fotografie e riproduzioni di planimetrie la nascita di un quartiere residenziale a Riva del Garda, nella parte settentrionale della città, e il suo sviluppo sociale. Sono raccolte parecchie testimonianze orali.

159. Ivana Franceschi, Graziano Riccadonna, *Il palazzo scomparso. Casa Marani a Cavrasto nel Bleggio (Trento)*, in “Judicaria”, 2019, n. 102, pp. 67-85.

Fu costruito da una famiglia che si era distinta al servizio delle truppe imperiali nella Guerra dei Trent'Anni e venne poi più volte modificato nel corso del tempo. Albero genealogico; appendice di documenti.

7.5. Geografia e descrizioni del territorio

(si veda anche 77)

160. Giovanni Berti, *I pozzi glaciali, o “marmitte dei giganti”, di Nago. Breve excursus storico sulla loro scoperta e tentata valorizzazione*, in “La giurisdizione di Penede”, 27 (2019), n. 52, pp. 5-38.

Tra i pozzi glaciali presenti in territorio trentino ve ne sono tre ai lati della strada statale che da Torbole porta a Nago. Scoperti dall'ingegnere Annibale Apollonio negli anni Ottanta del

XIX secolo, furono citati nel volume “Il Bel Paese” dell’abate Stoppani ed ebbero un certo valore turistico a inizio Novecento.

161. Elena Dai Prà, *Il confine dibattuto. Il tracciato della Marmolada tra “giurisprudenza” e fonti geostorico-cartografiche*, in *Per totum orbem terrarum est... limitum constitutio, 2: Confinazioni d’altura*, a cura di Anselmo Baroni, Elvira Migliario, Roma, Quasar, 2019, pp. 173-184.

L’incertezza sul confine regionale veneto-trentino sulla Marmolada (in gioco un’area di circa 289 ettari) ha dato motivo, fin dalla fine del XVIII secolo, a una lunga e non ancora conclusa serie di questioni e controversie, che vengono ripercorse anche attraverso le mappe via via utilizzate.

162. *Imago Tridentina. La cartografia storica manoscritta del Trentino dagli archivi territoriali. Palazzo Alberti-Poja Corso Bettini Rovereto 10 ottobre 2019-15 maggio 2020*, Rovereto, Centro Geo-Cartografico di Studio e Documentazione (GeCo), 2019, 31 pp.

Guida alla mostra allestita a Rovereto tra fine 2019 e inizio 2020 inerente alle cartografie storiche manoscritte prodotte tra il XVI e il XX secolo e custodite presso numerosi archivi della provincia di Trento. L’esposizione è articolata in sette ambiti tematici: Rovereto e la Vallagarina; Boschi e foreste; Acque e interventi idraulici; Confini, territori e proprietà; Città e insediamenti; Cartografia militare; Cartografia gentilizia.

Indice alfabetico degli autori e dei curatori

Abignente Lucia 75	Balestracci Fiammetta 89	Bezzi Alessandro 35
Agnoletti Mauro 152	Baratter Lorenzo 20	Bezzi Luca 35
Albertoni Giuseppe 13	Barbacovi Veronica 10	Biasi Andrea 73
Andreoli Martina 38, 157	Baroni Anselmo 9, 161	Blumenthal Kostantin von 15
Andreolli Alessandro 22	Baroni Massimiliano 103	Bonoldi Andrea 84
Angelucci Diego E. 9	Bassi Cristina 11, 12	Bonomi Franco 106
Antolini Paola 119	Battisti Maurizio 38	Boschiero Nicoletta 69
Antonelli Elisabetta 56	Bazzanella Roberto 126	Bragagna Laura 58, 60
Antonelli Quinto 22, 25	Beghelli Michelle 157	Bressan Luigi 70
Arcaini Roberta Giovanna 43, 44, 83	Bellabarba Marco 155	Brogiolo Gian Pietro 157
Avanzini Marco 157	Bellè Elisa 29	Brunet Francesca 45, 98,127
Avesani Riccardo 157	Bellintani Paolo 8, 39	Cagol Franco 47, 97
Azzolini Mario 112	Benuzzi Fabien 46	Camoli Alice 34
Baggio Serenella 137, 144	Bernard Cesare 31	Campolongo Fabio 107, 150
Bagnaresi Davide 120	Bernard Elisa 157	Camporeale Stefano 157
Baioni Marco 39	Bernardini Giovanni 82	Cappellozza Nicola 27
	Bertè Francesca 104, 105	
	Berti Giovanni 160	
	Bettega Gianfranco 52	

Capra Carlo 80
 Capra Neva 150
 Capretti Chiara 39
 Caramel Niccolò 85
 Castiglioni Elisabetta 37
 Cataldi Silvio 78
 Cattoi Domizio 128
 Catuogno Lorena 67
 Caumo Marika 116
 Causarano Pietro 89
 Cavada Enrico 12, 36,
 157
 Cavaliere Simone 38
 Caviglioli Maria Raffaella
 34
 Centofante Elsa 157
 Ceolan Ivo 22
 Cerato Mario 153
 Chistè Silvana 57, 59,
 139, 140
 Ciurletti Gianni 12
 Clementi Siglinde 99,
 125, 129
 Colò Alex 121
 Cologna Arcangelo 65
 Comerlati Renato 108
 Comisso Irene 146
 Cornelißen Christoph 82
 Corradini Mauro 114
 Corradini Tarcisio 71
 Curzel Emanuele 9, 12,
 50, 54, 101
 D'Urso Donato 19
 Dai Prà Elena 161
 Dal Ri Cristina 39
 Dalba Michele 157
 Dalla Torre Paolo 57, 76,
 124
 De Gasperi Paola 130
 De Venuto Liliana 139
 Degasperi Nicola 4, 5,
 37, 39
 Degl'Innocenti Antonel-
 la 42, 101
 Dei Cas Martina 86
 Delama Giovanni 75
 Di Michele Andrea 23
 Duranti Simone 24
 Eccel Emanuele 149
 Ervas Alessandro 34
 Esposito Anna 101
 Fadini Matteo 60, 101
 Faggioni Paolo 109
 Fait Gianluigi 22
 Fantelli Udalrico 48
 Fedrigotti Alessandro 39
 Filippi Gilli Erwin 52
 Flessati Placido 48
 Floess Lydia 142
 Foa Anna 101
 Fogliardi Giovanna 49
 Fontana Nicola 22, 45
 Forni Gaetano 140
 Fortunato Federica 146
 Franceschi Ivana 158,
 159
 Franceschini Italo 9, 32,
 58, 60, 87
 Franchi Fabrizio 30
 Frioli Donatella 101
 Frizzera Francesco 54
 Garbellotti Marina 131
 Gardumi Lorenzo 100
 Gatti Paolo 42
 Gaudio Daniel 4
 Gentilini Maurizio 59,
 132
 Ghetta Frumenzi 31
 Giacomelli Renato 73
 Giacomozzi Christian 42
 Gioppi Franco 32
 Giorgi Andrea 47
 Gobbi Domenico 57, 59,
 74, 139, 140
 Goldenberg Gert 8
 Gottardi Aldo 25
 Grazioli Mauro 97
 Gremes Giuseppe 21
 Guaitoli Maria Teresa 12
 Guastalla Anna 53
 Guerrini Mauro 138
 Hauptmann Andreas 8
 Hausbergher Mauro 58,
 60
 Heimerdinger Timo 122
 Helmrath Johannes 41
 Hye Simon 1, 3, 7
 Ianes Enzo 117
 Ioppi Rossella 50
 Kaufmann Günther 38
 Kezich Giovanni 63
 Kofler Martin 125
 Kraus Carl 69
 Lappi Ennio 88, 133
 Lazzeri Annamaria 53
 Lechletner Gerda 144
 Leonardelli Fabrizio 102
 Leonardi Andrea 89, 122
 Liandru Lorenza 101
 Liebl Christian 144
 Livio Alessandro 45
 Longo Angelo 22
 Lorandini Cinzia 83, 90
 Lorenzi Ernesto 141
 Luzzi Serena 155
 Macchioni Nicola 39
 Magherini Simone 28
 Malatesta Katia 125
 Malfatti Stefano 51, 73
 Mangani Claudia 39
 Marchel Rosanna 72
 Marcinik Beata T. 61
 Martinelli Nirvana 21
 Marzatico Franco 1, 2,
 38
 Mastrelli Carlo Alberto
 138
 Maurina Barbara 38
 Migliario Elvira 9, 161
 Molteni Gianfranco 26
 Morandi Niccolò 39
 Mori Giulia 60
 Morizzo Maurizio 32
 Morlino Luca 143
 Mosca Alberto 16

Moscadelli Stefano 47
 Moser Luisa 39
 Mosna Ivana 106
 Mottes Elisabetta 3, 4
 Murari Roberto 21
 Muzzarelli Maria Giuseppina 101
 Negrelli Angelo Michele 52
 Nequirito Mauro 81
 Nicolis Franco 5, 27
 Nubola Cecilia 100, 125
 Obermair Hannes 69
 Oberrauch Hanns 6
 Occhi Katia 82, 154
 Odorizzi Marco 22
 Onestinghel Gino 54
 Ottaviani Anna Vittoria 44
 Pagratis Gerassimos D. 154
 Palla Luciana 22
 Paoli Michel 22
 Parenti Alessandro 138
 Paris Alessandro 79
 Parisi Francesca 157
 Pasquali Tullio 17, 40, 106
 Pederiva Stefano 155
 Pederzini Gianluca 44
 Pellizzari Maddalena 25
 Penner Francesco 91
 Perathoner Elfriede 22
 Percivaldi Elena 13
 Perinelli Waimer Walter 64
 Pezzino Paolo 100
 Pisetti Anna 22, 110, 45
 Pistoia Ugo 60
 Pisu Nicoletta 12, 35, 37
 Pizzini Katia 73, 92
 Pizzo Benedetta 39
 Poletti Gianni 22
 Possenti Elisa 12, 14
 Primerano Domenica 101
 Putzer Andreas 38
 Quaglioni Diego 101
 Quercioli Alessio 22
 Rampanelli Samuele 97
 Rando Daniela 101
 Rapanà Matteo 9
 Rasera Fabrizio 22, 28, 66
 Recchia Rossano 22, 118
 Reso Evelyn 122
 Riccadonna Graziano 93, 115, 157, 159
 Righetti Rosanna 134
 Rigotti Tullio 123
 Romeo Carlo 147
 Roncador Rosa 7
 Rospocher Massimo 79
 Rottoli Mauro 37
 Rovatti Toni 100
 Ruggiero Maria Giuseppina 39
 Saltori Mirko 45
 Salvador Isabella 157
 Samassa Francesco 135
 Scienza Erica Mondini 151
 Scoz Luca 39
 Seeber Katharina 22
 Segata Mattia 35
 Setti Roberto 118
 Silvestri Elena 8
 Simeoni Carlo 136
 Sinigaglia Gaia 157
 Siniscalco Paolo 78
 Soldavini Francesca 94, 145
 Sosi Giovanni 113
 Speciali Isabella 95
 Stagi Tiziana 138
 Stöllner Thomas 8
 Strauß Brigitte 22
 Suitner Riccarda 68
 Tessadri Andreas 148
 Töchterle Ulrike 1, 3, 7
 Tomasi Armando 45
 Tomasoni Riccardo 157
 Trampus Antonio 68
 Turck Rouven 8
 Turrini Romano 33
 Urthaler Stefano 96
 Vaona Alessandro 18, 77
 Varanini Gian Maria 47
 Venezia Carmine 55
 Vilarde Anselmo 22
 Vitali Stefano 47
 Volpi Cristiana 150
 Woelki Thomas 41
 Zadra Camillo 22, 110
 Zagermann Markus 36
 Zana Michela 4
 Zanette Laura 60
 Zangara Vincenza 12
 Zanier Werner 2
 Zendri Christian 68
 Zini Nicola 45
 Zulberti Marco 111

All'operazione di selezione, classificazione e schedatura hanno collaborato: Quinto Antonelli, Marco Bettotti, Francesca Brunet, Enrico Cavada, Patrizia Cordin, Emanuele Curzel, Giovanni Delama, Maria Grazia Depetris, Mauro Hausbergher, Cinzia Lorandini, Cecilia Nubola, Hannes Obermair, Katia Occhi, Fabrizio Rasera, Ugo Pistoia.